



# Alpin fa grado

ANNO 2025 - NUMERO 1 - MARZO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) - Art. 1 comma 1, NE/VI



In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto

## Sempre viva tra gli Alpini la memoria di Nikolajewka

# SARA

## AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI



VICENZA



ROMANO D'EZZELINO



CARRÈ



SCHIO



COLCERESA



VALDAGNO



ISOLA VICENTINA



LOVOLO DI ALBETTONE

**SERVIZIO ALLE AUTOFFICINE  
CONSEGNE VELOCI E CAPILLARI**

**ORARI NEGOZIO**  
8.00-12.00 - 14.00-18.30  
SABATO 8.30-12.00

SEDE:

### CARRÈ

36010 (VI)  
Via Balestri, 14  
Tel. 0445 390333  
[carre@sara-autoricambi.it](mailto:carre@sara-autoricambi.it)

FILIALI:

### ISOLA VICENTINA

36033 (VI)  
Via Scotte, 14  
Tel. 0445 580930  
[isola@sara-autoricambi.it](mailto:isola@sara-autoricambi.it)

### COLCERESA

36064 (VI)  
Via Fosse, 76/78  
Tel. 0424 471750  
[colceresa@sara-autoricambi.it](mailto:colceresa@sara-autoricambi.it)

### LOVOLO DI ALBETTONE

36020 (VI)  
Via Ca' Bassa, 7  
Tel. 0444 790333  
[albettone@sara-autoricambi.it](mailto:albettone@sara-autoricambi.it)

### VICENZA

36100  
Viale della Pace, 248F  
Tel. 0444 1750250  
[vicenza@sara-autoricambi.it](mailto:vicenza@sara-autoricambi.it)

### VALDAGNO

36078 (VI)  
Via E. Fermi, 33  
Tel. 0445 401815  
[valdagno@sara-autoricambi.it](mailto:valdagno@sara-autoricambi.it)

### SCHIO

36015 (VI)  
Viale dell'Industria, 73  
Tel. 0445 671111  
[schio@sara-autoricambi.it](mailto:schio@sara-autoricambi.it)

### ROMANO D'EZZELINO

**PROSSIMA APERTURA**



In copertina: gli alpini di Vicenza, con il nuovo vessillo sezionale, sfilano a Molina di Malo per ricordare Nikolajewka (foto Lazzaretti)

**Anno 2025 - n.1 - Gennaio/Marzo**

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

**Direzione e Redazione**  
Sezione A.N.A.Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

**Direttore Responsabile**  
Dino Biesuz

**Segretaria di redazione**  
Giulia Matteazzi

**Editore**  
Il Torrione degli Alpini Srl  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [alpinvicenza2024.it/sito](http://alpinvicenza2024.it/sito)  
C.C.P. 13008362

Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

**Impaginazione grafica**  
Giulia Matteazzi

**Stampa**  
Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

**Pubblicità**  
Rasotto Pubblicità  
Borgo Casale, 25/A  
36100 Vicenza  
tel 0444 301628-511569  
[info@ras8.it](mailto:info@ras8.it) | [www.ras8.it](http://www.ras8.it)



## Pronti per affrontare un nuovo triennio

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati

Il 9 marzo si è svolta l'assemblea dei delegati e come avrete saputo sono stato riconfermato presidente per i prossimi tre anni di mandato e di questo devo ringraziare i delegati per la fiducia che mi hanno riposto in una votazione plebiscitaria.

Il primo pensiero va a tutti i consiglieri, in particolar modo Natalino e Angelo che sono "andati avanti", che mi hanno accompagnato in questi tre anni intensi, conditi da tante soddisfazioni, tra cui il centenario del 2022, la stupenda Adunata Nazionale di maggio 2024, che rimarrà negli annali come un evento che ha coinvolto la terra vicentina tutta e lo spirito alpino è stato respirato a pieni polmoni sia dagli alpini che dai cittadini.

Il triennio che ci aspetta sarà sicuramente meno travolgente ma sempre pieno di attività, che ci vedranno al centro di tutte le iniziative di solidarietà, di aiuto alle fasce più deboli ed alla riorganizzazione della nostra Sezione.

I punti essenziali del 2025 sono la cerimonia del Pasubio, che sarà solenne con la presenza del Labaro, e la successiva adunata delle cinque sezioni Vicentine che si terrà a Malo in occasione dei 100 anni del Gruppo Alpini.

Il futuro associativo ed il ricambio generazionale saranno quindi i punti cardine della Sezione, in linea con le direttive della sede nazionale, ed i campi scuola sia di prima fascia che di età superiore saranno le nostre priorità.

Concludo augurando buon lavoro per i consiglieri confermati e per i neo eletti, affinché possano impegnarsi sempre nello spirito della volontarietà e gratuità come fari che illuminano il nostro cammino.

W gli Alpini!

W la Sezione di Vicenza!

W la Nostra Amata Patria L'ITALIA !

**Lino Marchiori**  
**Presidente della Sezione Monte Pasubio**

Votato dal 98 per cento dell'assemblea dei delegati ad Agugliaro  
Ai minimi il calo dei soci. Renzo Carollo "alpino dell'anno"

# Marchiori presidente a valanga

Lino Marchiori è stato confermato presidente sezionale con un voto plebiscitario, 479 voti su 491 votanti (98 per cento), espressi dall'assemblea annuale dei delegati del 9 marzo: il risultato dello scrutinio è stato accolto con un'ovazione. Rinnovato in parte il consiglio direttivo sezionale. I lavori nella sala polivalente di Agugliaro hanno seguito il consueto copione, ma c'era un'aria diversa rispetto all'anno scorso, quando incombevano le mille cose ancora da fare per l'imminente Adunata Nazionale e la domanda che tutti si ponevano: riusciremo a fare tutto? Quest'anno l'atmosfera era più rilassata, perché tutto era stato fatto e bene. E lo ha confermato il sindaco di Vicenza Possamai, passato per un saluto: «È stato un onore essere sindaco nel 2024 e ancora adesso, nelle riunioni dell'Anci, l'associazione dei comuni, c'è sempre un sindaco che mi fa i complimenti per l'incredibile organizzazione e la bellezza di Vicenza nell'adunata».

Dopo i saluti delle autorità il presidente Marchiori ha fatto il consueto bilancio dell'anno passato e il dato più positivo che emerge dalle tante cose fatte (oltre naturalmente al successo dell'Adunata) è il numero dei soci: inevitabile il calo, da 16 mila 717 a 16 mila 576 soci, ma più ridotto rispetto al passato (-0,84 per cento, quasi un "pareggio"), grazie agli alpini che sono tornati ad iscriversi trascinati dal successo dell'Adunata.

E fra i protagonisti dell'Adunata in sala c'era il vice presidente vicario Renzo Carollo, proclamato "Alpino dell'anno 2024". «Per la prima volta mi sento emozionato – ha detto ricevendo l'attestato. Gli ultimi tre anni sono stati i più difficili, ma mi hanno fatto apprezzare la capacità di lavorare in gruppo, prima dote degli alpini.

Ringrazio il Gruppo sportivo alpini e la Fanfara storica, e con il cuore in gola vi saluto tutti».

Al concorso per il manifesto più bello sono stati premiati ex aequo i gruppi di Motta, Sarcedo e Zovencedo San Gottardo.

Sono intervenuti anche Giuseppe Sbalchiero, che ha parlato dell'attività del Torrione degli Alpini e della situazione all'ex caffè Moresco, finalmente riaperto, e Francesco Antoniazzi, per la Protezione civile sezionale. Nicola Paganotto, presidente dei revisori dei conti ha snocciolato le cifre dei bilanci, arrivati a quasi 594 mila euro, con un avanzo di 699 euro. «Esaminando i bilanci – ha commentato – si capisce che gli Alpini sono un'associazione che dà e non riceve e non fa azioni speculative». Relazione morale del presidente, consuntivo e bilancio preventivo sono stati approvati all'unanimità.

Un saluto lo ha portato anche il consigliere nazionale



Renzo Carollo premiato come Alpino dell'anno 2024

## 50 ANNI DI SICUREZZA E AFFIDABILITÀ.

Dal 1974 assicuriamo Vicenza con passione e competenza offrendo soluzioni su misura per imprese, associazioni, famiglie e persone. La nostra storia è fatta di fiducia nel futuro e il nostro quotidiano è fatto di impegno per la serenità dei nostri Clienti.

 **Belluscio Assicurazioni**  
Assicuriamo Vicenza dal 1974



Simonelli, reduce da una lunga malattia ed accolto da un caldo applauso. «Quando sono entrato in questa sala ed ho visto tanti con il cappello in testa mi sono sentito subito benissimo! Il mio sogno è portare a Vicenza un campo scuola nazionale: c'è tanta voglia, il problema è il sito dove organizzarlo».

I lavori sono stati aperti dai saluti delle autorità. Il gen. Stefano Fregona, già comandante del Settimo, si è detto felice di presiedere l'assemblea in una provincia dove l'alpinità è così radicata. «Qui dovete sentirvi a casa vostra perché siete sempre i benvenuti» ha aggiunto il sindaco di Agugliaro Roberto Andriolo. Il presidente della Provincia Andrea Nardin ha ricordato l'iniziativa di portare il Tricolore in tutte le scuole, simbolo della nostra storia. «Ho spesso a che fare con molte associazioni – ha fatto notare l'assessore Zilio di Vicenza – ma tutte chiedono, mentre gli alpini danno». Secondo Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale, va ripristinato il servizio militare, pensato in modo diverso, per insegnare ai giovani valori e



disciplina. «Gli alpini vanno portati in mezzo alla gente – ha detto l'euro parlamentare Elena Donazzan – dobbiamo andare a parlare con le scuole, affinché il loro spirito non si perda con le prossime generazioni».

Appendice all'assemblea il pranzo in sede a Montegaldella per il commiato con i consiglieri usciti di scena per la scadenza del mandato.

## Il nuovo Direttivo sezionale\*

### Consiglieri

Giuseppe Sbalchiero; Roberto Tovo; **Maurizio Barollo**; Paolo Bastianello; **Dino Ceconello**; Mirco Gasparini; Flavio Cavaliere; **Antonio Boschetti**; Flavio Scaranto; Roberto Danieli; **Giulio Lanaro**; **Giorgio Girardello**; **Albino De Guio**; Denis Veronese; **Maurizio Pobbe**; Giuseppe Alessi

### Consiglieri capizona

Vittorio De Bortoli Astico Brenta; Attilio Carollo Astico Ped.; Diego Giaretta Berici sett.; Nicola Cozza Castellari; **Rossano Zaltron** Colli Vicentini; **Guido Asnicar** Monte Cimone; Amedeo Nardin Riviera Berica; Stefano Gennaro Umberto Masotto; Francesco Tomba Valchiampo; **Loris Caletti** Val del Guà; Francesco Facci Val Leogra Alta; Valter Marcante Val Legra Bassa; Silvio De Grandi Val Liona Alta; **Matteo Fontana** Val Liona Bassa; Vittorio Dal Zotto Valdastico; Massimo Cedrazzi Vicenza Città

\* In neretto i nomi dei nuovi consiglieri

AUTOSALONE  
**AUTONORD**  
LA SCELTA SICURA PER LA TUA PROSSIMA AUTO

Acquistiamo il tuo usato

**NOLEGGIO A LUNGO e BREVE TERMINE**

[www.autonordpadovan.com](http://www.autonordpadovan.com)

Sede e showroom: VIA GARDELLINA, 3 - CALDOGNO (VI) - TEL. 0444 98 50 66 - 320 491 6481



**NUOVE MULTIMARCA**



**USATE, SEMESTRALI. Km0**



In tanti a Molina di Malo alla celebrazione sezionale nel ricordo di Nikolajewka. Benedetto il monumento restaurato

# Freddo e pioggia non spengono il grazie

di Dino Biesuz

Era una giornata da starsene a casa, il 26 gennaio, eppure a Molina di Malo sono andati in tanti a rendere omaggio ai caduti di Nikolajewka, nonostante il freddo e la pioggia. E qualcuno bloccato a letto dall'influenza, a cominciare dal presidente Marchiori. La giornata è iniziata con la tradizionale sfilata in via Colleoni: due scaglioni di alpini, una cinquantina di gagliardetti, rappresentanze di altre associazioni, in particolare i carabinieri in congedo, che hanno fatto servizio d'ordine. Un corteo compatto, ben allineato e al passo, scandito dalla Fanfara storica e dai tamburi del Gruppo di Malo.

A vederli venire avanti il pensiero andava alle parole di Carlo Geminiani in *L'ultima notte* di Bepi De Marzi: *Avanzava in lunga fila la marcia dei fantasmi in grigio-verde: gli alpini nella tragica ritirata nel gelo di un terribile inverno, martellati dai carri russi e incalzati da soldati bene equipaggiati, di casa nel gelo della steppa.*

Il corteo si è fermato davanti alla lapide ai Caduti, sulla facciata delle ex scuole, dove è stata deposta una corona d'alloro, ed è proseguito fino allo slargo dove si trova il monumento, dedicato *A chi non è tornato*, realizzato nel 50° anniversario di Nikolajewka.

L'anno scorso alcuni ragazzi giocando avevano provocato la rottura della base di marmo e gli alpini di Malo, in collaborazione con il Comune, si erano subito impegnati per rimetterlo a posto ed evitare il ripetersi di danneggiamenti. E ci sono riusciti, in tempo per far

coincidere l'inaugurazione del restauro con la manifestazione sezionale nel ricordo dei fatti di Russia e con la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino. Per le penne nere di Malo la riuscitissima manifestazione segna anche l'inizio delle celebrazioni per il centenario del loro Gruppo Alpini.

Nello slargo si sono raccolti gomito a gomito il direttivo sezionale, con il vessillo nuovo, benedetto a Thiene durante la messa per Matteo Miotto, le autorità, le associazioni, i gagliardetti, la fanfara e i tanti alpini, con nutrita rappresentanza di maladensi. All'esterno gli ombrelli dei cittadini che hanno sfidato freddo e pioggia. Attorno al piccolo monumento gli scudetti delle brigate alpine e di fronte il "Quadro" di Schio con i nomi tragici della ritirata di Russia.

Dopo l'alzabandiera e gli onori, il diacono Alessandro Savio ha benedetto il monumento ed hanno porto i saluti il sindaco di Malo Moreno Marsetti, in veste di vice presidente della Provincia, e il vice sindaco Nerio Piazza a nome del Comune. «Siamo qui per ricordare e non dimenticare – ha detto il capogruppo Gianni Stevan – e per portare avanti i valori di cui siamo eredi». Ha ringraziato il Comune e la polizia municipale per la collaborazione data nel restauro del monumento e due alpini di Molina, Franco Fortuna e Marino Marta, per la manutenzione del monumento.

Il vicepresidente sezionale Renzo Carollo ci ha tenuto a dire che lo scopo della manifestazione non era celebrare la guerra come metodo per risolvere i problemi: «Siamo qui per ricordare il sacrificio e il valore di quelli che a Nikolajewka sono riusciti a liberare i commilitoni accerchiati dai russi. La lettera del ministro della Difesa Crosetto, per la Giornata della memoria e del sacrificio alpino, cita Montanelli: un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente. E noi alpini siamo impegnati a far conoscere soprattutto ai giovani la storia e il sacrificio di quelli che hanno contribuito a fare dell'Italia un paese libero». «Oltre ad onorare i morti, aiutando i vivi ed a stare fra la gente per la gente».

Carollo ha dovuto tagliare l'ultima parte del suo intervento, perché la pioggia, fino a quel momento sopportabile, aveva cominciato a picchiare forte. Fortunatamente il rinfresco offerto dal Gruppo di Malo era in una grande sala, dove tutti hanno potuto fermarsi all'asciutto e condividere l'amicizia alpina.



L'omaggio ai Caduti davanti al monumento restaurato di Molina di Malo (foto Lazzaretti)

## Lettere dalla Russia. Commozione a Malo

Malo ha ricordato gli Alpini di Nicolajewka anche con una messa e un evento presentato sabato sera 25 al cinema parrocchiale, *Ci resta solo il nome*, seguito con commozione e partecipazione dal pubblico che riempiva la sala. Gianni Periz e Franco Cabrio hanno presentato e letto delle lettere di alpini di Malo e dei loro familiari ritrovate negli archivi del generale Enrico Reginato e di Giulio Bedeschi. Intervallati dal coro "Voci sul Don" diretto da Marcello Turcutti, dal coro "Xinfonia" diretto da Riccardo Lapo, e con la partecipazione del maestro Mario Lanaro, che al pianoforte accompagnava con sottofondi musicali a tema, i due relatori hanno commentato e spiegato foto e filmati d'epoca del ten. Gianfranco Uccelli.

I presenti hanno potuto rivivere i momenti della partenza, del viaggio, delle città attraversate dai treni che portavano i soldati al fronte russo; hanno potuto vedere i luoghi e i volti di alcuni dei soldati maladensi; leggere il nome negli elenchi russi dei gulag e conoscere i luoghi dove furono prigionieri. Le fotografie e i filmati hanno mostrato sia la serenità dei nostri soldati e la bellezza del luogo durante l'estate e l'autunno sul Don, sia la mestizia e le tribolazioni patite durante la ritirata e la rigidità dell'inverno russo. Ha molto commosso e rattristato la fotografia dei due comandanti che tiravano a sorte quale battaglione dovesse restare in retrovia a difesa della ritirata. Rimase il Btg. "Tolmezzo", che si sacrificò per rallentare l'avanzata del nemico. Nessuno di loro tornò a casa. Un lungo applauso ha terminato la serata.



La sala parrocchiale di Malo con le foto di caduti e dispersi proiettate sullo schermo

Le fotografie e i filmati hanno mostrato sia la serenità dei nostri soldati e la bellezza del luogo durante l'estate e l'autunno sul Don, sia la mestizia e le tribolazioni patite durante la ritirata e la rigidità dell'inverno russo. Ha molto commosso e rattristato la fotografia dei due comandanti che tiravano a sorte quale battaglione dovesse restare in retrovia a difesa della ritirata. Rimase il Btg. "Tolmezzo", che si sacrificò per rallentare l'avanzata del nemico. Nessuno di loro tornò a casa. Un lungo applauso ha terminato la serata.

## La piastrina di Attilio Zonin, fra i Caduti di Cargnacco

È custodita a Cargnacco, nel Tempio dei caduti e dispersi in Russia, la piastrina di Attilio Zonin, alpino del Vicenza, uno dei 2519 giovani vicentini che dalla Russia non sono tornati. La consegna è avvenuta il 26 gennaio, durante la celebrazione per l'82° anniversario della battaglia di Nikolajewka, che ha reso onore a tutti i Caduti in quella tragica campagna. Hanno partecipato alla celebrazione il vessillo sezionale della Monte Pasubio, scortato dal capozona della Valchiampo, Francesco Tomba, e una rappresentanza di alpini del Gruppo di Gambellara - guidata dal capogruppo Pietro Burato - e dal rappresentante l'amministrazione comunale di Gambellara, Joshua Castaman.

La delegazione ha voluto rendere omaggio al proprio compaesano Attilio Zonin, di Domenico e di Maule Angela, nato nel 1921 a Gambellara, Btg. Vicenza, 9° Reggimento Alpini, medaglia d'argento al valor militare e croce al merito di guerra, i cui resti si trovano in una fossa comune a Nowo Postolajowka e del quale è stata recuperata di recente in Russia la piastrina.

A conclusione della commemorazione è stata consegnata una pergamena al nipote di Attilio Zonin, in ricordo del cimelio ritrovato e come segno di testimonianza del sacro dovere di mantenere viva la memoria di tutti quei giovani sfortunati, sia come senso di riconoscenza, ma anche come un monito affinché simili tragedie non si ripetano mai più.

Questa la motivazione della medaglia d'argento al valor militare al caporale Zonin. *Portaordini di un Battaglione alpini impegnato in aspro sanguinoso combattimento, incaricato di una pericolosa missione in terreno scoperto, per quanto colpito due volte, riusciva ugualmente con ammirevole forza d'animo a portare a termine il compito affidatogli. Non sopravviveva però alle gravi ferite riportate. Popowka (Russia), 18 gennaio 1943.*



La foto di Attilio Zonin con la medaglia d'argento e la croce di guerra

Quattro eventi hanno celebrato il 14° anniversario del sacrificio in Afghanistan

A Thiene il ricordo commosso del suo capitano

## Matteo Miotto un alpino di pace

Il 2024, anno della Grande Adunata, ha visto ricordare con diverse iniziative il sacrificio in Afghanistan di Matteo Miotto. Oltre alla commemorazione del 14° anniversario, il 31 dicembre a Thiene, ci sono stati altri tre importanti eventi: la concessione della cittadinanza onoraria di Vicenza, l'intitolazione della base militare di Longare e la benedizione del nuovo gagliardetto della Sezione Monte Pasubio.

La commemorazione a Thiene il 31 dicembre ha confermato quanto vivo sia il ricordo di Matteo, non solo fra gli alpini: oltre ai cinque vessilli Ana della provincia di Vicenza, c'erano quelli di Pordenone e della Valcamonica, con i Fanti di Marano e il Nastro azzurro di Schio, e decine di gagliardetti dei gruppi Ana. Si sono stretti attorno ai genitori, Franco e Anna Dal Ferro, il presidente Ana Favero, il gen. Fregona, già comandante del Settimo, il presidente della Provincia Nardin, le on. Donazzan e Caretta, il presidente del consiglio regionale Ciambetti, i sindaci della zona e un folto gruppo di alpini di Thiene, con il capogruppo Dal Zotto.



La benedizione del nuovo vessillo della Sezione Monte Pasubio  
(foto Lazzaretti)



La giornata è iniziata con la messa al santuario della Madonna dell'Olmo celebrata da don Giuseppe Ganciu, cappellano del Settimo e accompagnata dal coro alpino Monte Summano. I partecipanti si sono schierati per l'alzabandiera davanti alla chiesa, accolti dal suono della Fanfara storica sezionale; all'ingresso precedeva il corteo Anna Dal Ferro, con il nuovo vessillo.

Al termine del rito si è svolta la semplice cerimonia della benedizione del simbolo della Sezione Monte Pasubio. Nuovo perché riporta sul retro, sul bianco del Tricolore, il logo della Grande Adunata di Vicenza, un vivido ricordo di un evento eccezionale e uno stimolo agli alpini della Sezione: ce l'avete fatta, e alla grande, nel 2024, potete farcela ancora.

Il vessillo era portato dalla madrina, la mamma di Matteo, che l'ha spiegato di fronte a don Giuseppe, per la benedizione, e poi lo ha porto al presidente Favero, che lo ha consegnato al presidente Marchiori per l'aggancio sull'asta.

Al termine il corteo fino al cimitero, preseduto dall'ormai familiare striscione *Matteo presente sfilava con noi*, portato dai frati di naja. Sono stati resi gli onori, con la deposizione di una corona d'alloro. Significativo e coinvolgente il ricordo di Matteo espresso dal ten. col. Mauro Da Corte, che in Afghanistan comandava la 269ª compagnia a cui apparteneva il primo caporal maggiore Matteo Miotto ed ha pronunciato, commosso, parole di ammirazione e affetto: «Oggi qui ci sono tante persone, che sono venute spontaneamente, perché Matteo era un ragazzo di questa terra che non dimentica e onora chi si sacrifica».

Nella sede del gruppo di Thiene c'è stato alla fine un breve rinfresco, con uno scambio di doni fra il presidente Favero e il capogruppo Dal Zotto.

*Matteo Miotto proclamato all'unanimità dal Consiglio comunale cittadino onorario di Vicenza alla memoria*

## Campione di solidarietà e di generosità d'animo



**Foto ricordo dopo l'intensa seduta del Consiglio comunale**

*Per l'amore mostrato verso la nostra Patria, per la generosità d'animo con cui ha sempre operato e per gli alti valori di pace e solidarietà tra i popoli che ha saputo incarnare e trasmettere anche alla comunità vicentina, fino al sacrificio della propria vita.*

Questo la motivazione con cui il Consiglio comunale di Vicenza ha conferito all'unanimità a Matteo Miotto la cittadinanza onoraria alla memoria. Una delibera che gli rende il giusto merito, perché non era stato solo un bravo soldato, fino a sacrificare la vita in una missione di pace, ma era stato anche un ottimo alpino nel trasmettere ai vicentini, e in particolare ai giovani che incontrava nelle scuole, i valori della pace e della solidarietà. Valori che si riassumono nel "sogno di pace degli alpini" – ha fatto notare il sindaco Possamai – diventato il motto della Grande Adunata.

La proposta di conferire la cittadinanza onoraria era partita dai consiglieri di Fdi Nicolò Naclerio e Giorgio Conte ed aveva trovato il sì della Giunta e di tutto il Consiglio. Nella seduta sono intervenuti i consiglieri Nicolò Naclerio, Giacomo Maltauro, Leonardo De Marzo, Mattia Pilan, Alessandro Marchetti, Stefano Notarangelo, Raffaele Colombara, Ida Grimaldi e Giorgio Conte, anticipati dalle parole altrettanto commosse del presidente Massimiliano Zaramella. L'attestato di cittadinanza onoraria è stato consegnato dal sindaco ai ge-

nitori Franco Miotto e Anna Dal Ferro. «Mio figlio non me lo ridà indietro nessuno, purtroppo, ma il fatto che il mio Matteo venga ricordato rende il mio dolore un po' più sopportabile - ha mormorato mamma Anna, emozionata, con gli occhi lucidi. E oggi me lo avete fatto sentire vivo, l'ho sentito qui, accanto a me, era tanto tempo che non mi succedeva».

Presenti in Sala Bernarda una delegazione del consiglio direttivo sezionale con il vessillo scortato dal presidente Marchiori, il gagliardetto del Gruppo Alpini di Thiene, con il capogruppo Vittorio Dal Zotto, il vice presidente nazionale vicario Ana Carlo Balestra, il col. Schifeo, comandante del Settimo.



### Arredamenti GN

S.r.l.

**CUCINE PROFESSIONALI**

**AFFETTATRICI**

**CELLE FRIGORIFERE**

Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com  
www.arredamentign.com



## Cerimonie e manifestazioni sull'Appennino bolognese a ottant'anni dalla morte

Eroico capitano degli alpini ed eccezionale guida morale

# Ricordato il sacrificio di Antonio Giuriolo

A cura di Dino Biesuz

Di Antonio Giuriolo, capitano degli alpini, è una delle quattro medaglie d'oro appuntate sul vessillo della sezione Monte Pasubio. Gli è stata conferita per "l'eccezionale ardire e il generoso altruismo" dimostrati nella guerra partigiana, fino al 12 dicembre 1944, quando cadde in combattimento contro i tedeschi a Lizzano in Belvedere, sull'Appennino bolognese.

Da valente ufficiale aveva ben organizzato la sua brigata Montagna, che il comando alleato utilizzava come truppe d'avanguardia, ed aveva liberato ampie zone dell'Appennino, tenendo un settore del fronte come reparto di un esercito regolare. Fu colpito a morte mentre cercava di soccorrere un compagno ferito.

Ma Capitan Toni non fu solo un valoroso ufficiale del 7° Alpini. Originario di Arzignano, laureato in lettere a Padova, da sempre antifascista, conobbe Norberto Bobbio e Aldo Capitini e ne condivise gli ideali della non violenza, non uccisione, non menzogna e non collaborazione. Dopo l'8 settembre 1943 prese la strada della Resistenza e sull'Altopiano di Asiago organizzò una formazione di studenti universitari, i "Piccoli maestri". Quei Piccoli maestri che diedero il titolo a un libro in cui l'amico Luigi Meneghello

lo racconta come eccezionale guida morale per i ventenni vicentini, che nello scorcio finale del fascismo scoprivano attraverso lui la "religione della libertà". Un termine usato dal presidente Ciampi nel 2001, quando salì sull'appennino per rendere omaggio a Capitan Toni e scoprire una lapide nel luogo dove fu ucciso. *"Toni fu un eroe senza gesti - scrisse Norberto Bobbio. Il suo eroismo era dentro, non fuori, nell'animo puro, incorrotto,*



La cerimonia a Lizzano davanti al cippo che ricorda il sacrificio di Antonio Giuriolo (foto Dal Molin)

teatro a Vidiciatico, testimonianza di un bambino dell'epoca e intervento di due storici; è stato presentato un estratto del documentario in lavorazione sulla figura di Antonio Giuriolo, a cura di Marco Zuin e Giulio OdSCAN. In serata, Massimo Bubola e Khorakhanè in concerto.

Domenica mattina la commemorazione, con ampia partecipazione di autorità locali e di Bologna, rappresentanze del Cai e dell'Anpi. Nutrita la partecipazione vicentina, a cominciare dalla Bandiera della Città di Vicenza, decorata con due medaglie d'oro, scortata dal sindaco Possamai. Fra gli alpini alcuni del Gruppo dei Ferrovieri, intitolato proprio ad Antonio Giuriolo, con il capogruppo Tullio Otturini, delegato dal presidente Marchiori a scortare il vessillo della Monte Pasubio. La squadra degli alpini di Arzignano era capitanata dal consigliere Attilio Caradore e in rappresentanza del sindaco c'era il consigliere comunale Mario Zuffellato.



Lo scoprimento del pannello che ricorda il sacrificio di Capitan Toni.

*non nelle parole, nelle frasi solenni".*

L'80° anniversario del sacrificio di Capitan Toni è stato celebrato il 14 e 15 dicembre a Lizzano in Belvedere con diverse iniziative, con un'escursione organizzata dal Cai di Vicenza nei luoghi d'azione, coadiuvate dalle note di due storici e una mattinata dedicata alle scuole, con la proiezione del film *Piccoli maestri*. Nel pomeriggio, in

In una stupenda giornata invernale imbiancata dalla neve si sono susseguite la deposizione di una corona al monumento ai Combattenti per la libertà, gli onori alla bandiera di Vicenza resi da un picchetto dell'87° Supporti tattici di Bologna, la deposizione di una corona al cippo di Antonio Giuriolo, i saluti delle autorità e l'inaugurazione di una targa a ricordo dell'evento.

Convegni e serate teatrali a Vicenza ed Arzignano hanno messo in luce la figura morale. Un trekking del Cai dall'Altopiano a Campogrosso

## Capitan Toni maestro di libertà

Le celebrazioni per gli 80 anni dal sacrificio di Toni Giuriolo hanno visto una serie di importanti iniziative culturali e di rappresentazioni teatrali, che hanno esaltato la figura dell'uomo, dell'antifascista, del maestro di libertà e democrazia. Si è cominciato il 6 dicembre in Biblioteca Bertoliana a Vicenza con l'esordio letterario di Elena Torri, che ha presentato il suo romanzo "La vita che non hai avuto": un originale intreccio tra il dramma della guerra vissuto sull'Appennino bolognese, negli stessi luoghi dove trascorse i suoi ultimi giorni Antonio Giuriolo, e le vicende di Ida, nonna della Torri.

Il 12 e 13 dicembre, sempre alla Bertoliana si è svolto un convegno nazionale di studi "Spazi, culture e maestri dell'antifascismo" promosso da Istrevi, Città di Vicenza e Bertoliana, con la collaborazione di Anpi, Avl, Comune di Thiene, Regione del Veneto e

Accademia Olimpica, che hanno approfondito alcuni aspetti dell'antifascismo, in particolare nelle scuole e nell'università. È seguita l'ormai tradizionale "Lezione Giuriolo", tenuta quest'anno dalla prof. Francesca Caputo (Università di Milano) su "Maestre e maestri fra le pagine di Luigi Meneghello" con letture di Carlo Pre-sotto (La Piccionaia di Vicenza).



**Antonio Giuriolo capitano degli alpini a Pontebba**



Ad Arzignano il 12 dicembre, in un gremito teatro Mattarello, è andato in scena "Giuriolo: il partigiano che cantava sugli alberi", un ritratto di Giuriolo impersonato da Alessandro Anderloni, dalla collina di San Pietro di Arzignano, dove era nato, al suo rifiuto di giurare al



**Alessandro Anderloni**

fascismo, alla lotta con i suoi "Piccoli Maestri" fino alla morte in battaglia a Lizzano. Emozionante il momento in cui Anderloni è Toni studente liceale che declama a memoria l'Ulisse di Dante che sprona i compagni: «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e conoscenza», e diventa Capitan Toni che spinge i suoi "Piccoli maestri" all'impegno morale e politico contro la dittatura.

Ha accompagnato alla fisarmonica Thomas Sinigaglia, trascinate nelle note di "Fischia il vento", struggente in una dolce ninnananna russa ascoltata dal piccolo Toni e fatta cantare dalla sala. In prima fila c'era Bepi De Marzi, prezioso per la drammaturgia e gli aneddoti al Castello.

Hanno rivolto un saluto, i vicesindaci di Arzignano, Riccardo Masiero, il cui nonno parlava del padre di Giuriolo, avvocato dei poveri in Val Chiampo; e di Lizzano, Paolo Piacenti, il cui papà, a 17 anni, era in Appennino con il Capitano.

Ricordiamo infine che il Cai di Vicenza ha promosso in giugno la prima edizione del trekking "Sui passi del Capitan Toni", quattro giorni di cammino da Malga Fossetta sull'Altopiano, a Campogrosso, per ricordare la marcia di Antonio Giuriolo, ferito, nel giugno del 1944 per scampare al rastrellamento anti partigiani che in Altopiano aveva decimato i suoi.

Nella chiesa di Restena durante il Natale alpino rivissuto un dialogo fra Antonio Giuriolo e Luigi Meneghello

# Capitan Toni rivive con gli alpini

Con emozione gli alpini di Arzignano hanno visto al Teatro Mattarello il trepidante ricordo di “Giuriolo il partigiano che cantava sugli alberi”, messo in scena dall’amico Alessandro Anderloni, drammaturgia scritta in collaborazione col maestro Bepi De Marzi. L’emozione è continuata con gli alpini del Gruppo Mario Pagani, che hanno ricordato il capitano Giuriolo, in modo semplice come viene loro meglio, nella chiesa di Restena con il “Natale Alpino”.

Antonio Giuriolo, figlio di Pietro e Marina Arreghini, nato ad Arzignano il 12 febbraio 1912.

Così è scritto nel foglio matricolare del Regio Esercito Italiano, quando Toni nel 1932 parte militare. Lo chiamavano tutti Toni; aveva fatto domanda per essere un alpino ma fu non idoneo, e così venne chiamato in fanteria, alla scuola ufficiali di complemento di Salerno. Diventò poi alpino, il giorno di Santo Stefano del 1939, capitano del 3° Reggimento a Belluno, un vecchio progetto che si realizzava.

L’8 settembre 1943 fu subito un partigiano; diventò infine comandante della Brigata Matteotti di montagna. Il 12 dicembre 1944, perse la vita colpito a morte dai militari tedeschi, sull’Appennino emiliano. Gli fu conferita la medaglia d’oro al valor militare.

In avvio di serata è stata tracciata la figura di Toni Giuriolo, tratta dalla commemorazione pubblica tenuta dal prof. Norberto Bobbio nella Biblioteca Civica di Vicenza, il 26 settembre 1948, che definisce così il suo amico Toni Giuriolo: “Fu un nobilissimo esempio di educatore senza cattedra (Toni non aveva aderito al partito fascista, non aveva la tessera e non la voleva, quindi non poteva insegnare, anche se aveva i titoli per farlo) e siete voi stessi, giovani amici di lui, che lo avete definito e consegnato alla storia della vostra vita spirituale come maestro, che vi ha educato non nell’aula, ma per le strade della vostra Vicenza, per i sentieri delle vostre montagne, camminando, discorrendo, discutendo e vi ha insegnato più di tutti i maestri.

Negli incontri padovani e nei simposi rustici ad Arzignano imparai a conoscere Toni profondamente. Se ora dovessi racchiudere in una formula il significato della sua vita, direi che egli rappresentò l’incarnazione più perfetta che mai io abbia visto realizzata in un gio-

vane della nostra generazione, dall’unione di cultura e vita morale”.

Norberto Bobbio fece allora anche una citazione in latino del vangelo di San Luca, quando Gesù va da Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro, dice loro: “porro unum est necessarium” una sola cosa è necessaria. “Il porro unum” di cui Toni vive profondamente, nella sua coscienza di intellettuale e di uomo morale, l’unità di cultura e di vita morale era la lotta per la riconquista della libertà”.

Due amici alpini, con lo stile che li distingue, hanno poi fatto rivivere il Capitan Toni con una lettura liberamente tratta dal romanzo “I Piccoli maestri”, di Luigi Meneghello.

Giorgio Rosa e Stefano Bertizzolo hanno così interpretato un vero dialogo, tra Luigi e Toni, avvenuto a Malga Fossetta sull’Altopiano di Asiago prima che arrivassero i rastrellamenti nazifascisti. E in quel dialogo si è sentito tutto il carisma del Maestro dei piccoli maestri.

Le letture sono state accompagnate dai canti del Coro alpino di Novale della Sezione di Valdagno.

L.D.M.



**TOSINI**  
AUTOFFICINA

Via Calcara, 73/75 - BREGANZE (VI)  
Tel. e Fax 0445 874865  
autofficinasin@gmail.com

## Ampia partecipazione sotto la pioggia alla cerimonia per l'omaggio ai Martiri delle foibe e agli esuli giuliani

### Il Giorno del Ricordo a Fara Vicentino

A Fara Vicentino è ormai consolidata la commemorazione del Giorno del Ricordo: la targa sul monumento di Via Monte Ortigara, intitolato "Ai Martiri delle Foibe", posata dal Comune e dal Gruppo Alpini di Fara il 30 settembre 2006, recita *il ricordo è l'anima della civiltà*. Questo è lo spirito che da allora ispira una crescente partecipazione di autorità civili e militari, di alpini e di altre associazioni d'arma.

Così anche il 9 febbraio, nonostante il tempo piovoso, tante persone si sono sentite in dovere di essere presenti alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale, dal Gruppo alpini, dalla Sezione di Vicenza. Il sindaco Teresa Sperotto, il capogruppo Giulio Mattarolo, il presidente Lino Marchiori, il capozona Attilio Carollo, davanti al monumento posto lungo il torrente Astico, hanno accolto il Viceprefetto Teresa Inglese, i rappresentanti dei comuni contermini, i tanti alpini presenti, i rappresentanti delle associazioni d'arma e le autorità militari.

Puntuale alle 9.30, presente il vessillo della Sezione Monte Pasubio, con una significativa rappresentanza del consiglio direttivo sezionale, è risuonato l'Inno d'Italia per l'alzabandiera e a seguire l'onore ai Caduti e la lettura, da parte del presidente Lino Marchiori, della Preghiera dell'infoibato scritta nel 1959 da Monsignor Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria. Un passaggio della preghiera delinea il senso e la motivazione ancora attuale della partecipazione alla commemorazione: *Oggi tutti i morti attendono una preghiera, un gesto di pietà, un ricordo di affetto*. E anche noi siamo venuti qui per

### Alpini vicentini a Basovizza

Un gruppo di alpini della Monte Pasubio ha partecipato alla cerimonia a Basovizza al monumento dedicato ai Martiri delle foibe, in occasione della Giornata del ricordo. Un pullman è stato organizzato dai gruppi della Zona Castellari, ai quali si sono aggiunti alcuni maladensi.

Il vessillo sezionale era scortato dai capigruppo di Caldogeno Gianpiero Gollin e di Malo Gianni Stevan. Ha partecipato al pellegrinaggio a Basovizza anche il Gruppo di Arzignano, con alpini di Montecchio, Montorso, Gambellara, Lonigo, Poiana, Alte Ceccato e Nogarole, per un doveroso ricordo di chi è stato barbaramente trucidato ed una testimonianza alle future generazioni... per non dimenticare.



innalzare le nostre povere preghiere e deporre i nostri fiori, ma anche per apprendere l'insegnamento che sale dal sacrificio di questi morti. Sotto la pioggia il sindaco ha espresso una riflessione sulle pagine buie del nostro passato, che finalmente vengono alla luce, per portare dignità e conservare e rinnovare la memoria delle sofferenze degli italiani d'Istria, di Fiume, della Dalmazia, in quel periodo tragicamente tormentato della nostra storia.

La cerimonia è proseguita con la messa in suffragio dei Martiri delle Foibe, nella chiesa parrocchiale, e con la pregnante relazione di approfondimento storico, sulla cruda realtà delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, da parte dell'alpino Paolo Rolli, giornalista e figlio di esuli dalmati. Degna conclusione con i messaggi di saluto da parte del sindaco Teresa Sperotto, del sindaco dei ragazzi Nicole Saresin e del presidente Marchiori, a suggellare una mattinata davvero intensa e significativa. (foto Sperotto)



# Il racconto del gen. Bellacicco sulla missione in Afghanistan

## Noi ci abbiamo creduto... e ci crediamo ancora

di Giulia Matteazzi

È chiaro e deciso il commento del Gen. Bellacicco sulla missione dei soldati italiani in Afghanistan: “Noi ci abbiamo creduto e ci crediamo ancora”. Lo ha fatto il 27 febbraio a Palazzo Bonin Longare alla presentazione, organizzata dalla sezione Ana di Vicenza, del suo libro “Noi ci abbiamo creduto”. Ad ascoltare il racconto del generale c'erano le autorità cittadine, la Dirigente scolastica provinciale Nicoletta Morbioli, l'associazione Alunni del Liceo Quadri, e tutti i Service Club della città di Vicenza, oltre naturalmente a numerosi alpini.

Il presidente degli Alpini di Vicenza Lino Marchiori ha fatto gli onori di casa, ringraziando gli industriali per lo spazio concesso e i presenti per aver accolto l'invito e sottolineando il valore del libro come condivisione di valori alpini, soprattutto verso le giovani generazioni.

Il generale Bellacicco ha poi preso la parola, conquistando rapidamente l'attenzione di tutti col suo narrare efficace, comprensibile e avvincente. Ha spiegato che per lui scrivere il libro è stata una necessità dopo il ritiro delle forze di pace dall'Afghanistan nel 2021, che ha portato inevitabile la domanda “Ma allora, ne è valsa la pena?” da parte di chi in quel tormentato territorio ha lavorato e sofferto per tanti anni. Ebbene, ha detto Bellacicco, la risposta è sì, ne è valsa la pena, perché lui e tutti coloro che in Afghanistan ci sono andati “ci avevano creduto”. A che cosa? Al fatto di essere lì per aiutare la pace, per portare qualcosa di buono, per lasciare il posto un po' migliore di come l'avevano trovato.

Una serie di slide ha accompagnato le parole di Bellacicco, che ha raccontato di un Afghanistan vasto e con caratteristiche climatiche diseguali, con tante difficoltà pratiche da affrontare: bisogna studiare il territorio, conoscere le diverse etnie per approcciarsi nel modo giusto con la popolazione, rispettare le autorità religiose, imparare a coordinarsi con le altre forze militari di pace, perché, ha ricordato, “Se i comandi e le tecniche militari sono più o meno uguali, la mentalità



**Il gen. C.A. Bellacicco con il presidente Ana Vicenza Marchiori (foto G. Cappellari)**

cambia di paese in paese, e questo bisogna sempre tenerlo presente”. Man mano che il racconto del generale proseguiva, emergevano due concetti fondamentali: che una missione di questo genere non si improvvisa ma si prepara per diversi mesi, e che le missioni di pace sono davvero di pace. Gli alpini, i militari italiani, e quelli di tutte le altre nazioni, sono andati in Afghanistan per aiutare la popolazione, non per fare la guerra ai talebani. Lo testimoniano le tante immagini di vita nei villaggi, della condizione femminile, nettamente migliorata durante la permanenza dei militari in Afghanistan, dei pozzi e delle strutture sanitarie costruite, dei progetti portati avanti dagli italiani secondo un sistema preso poi a modello da tutti i paesi occidentali, per equità ed efficacia.

La presentazione di Bellacicco ha dato spazio anche ad aspetti poetici, come l'aspra bellezza del paesaggio e la magia delle notti stellate, intrecciati con qualche aneddoto, come la visita dell'allora ministro della difesa La Russa e relativi sftò per diversa fede calcistica. Naturalmente poi c'era anche da combattere, perché i talebani erano sempre in agguato: il dramma delle esplosioni, causate da ordigni spesso rudimentali, e l'eterno dilemma se sparare o no, in considerazione del fatto che dall'altra parte oltre al nemico c'era sempre un villaggio inerme. Infine le tragedie degli alpini morti in servizio. Sette durante i suoi sei mesi di missione “E non c'è giorno – ha concluso Bellacicco – in cui non pensi a loro.”

Insomma, una lezione di storia che ha fatto luce su un periodo di cui poco si sa e che invece, come ha accennato la dirigente scolastica Morbioli, tutti i ragazzi dovrebbero aver modo di conoscere.

Anche il vice presidente vicario dell'Ana Nazionale Carlo Balestra, che ha concluso la serata, ha fatto riferimento ai giovani, sui quali l'Ana deve investire, come già sta facendo con i campi scuole: i ragazzi di oggi non sono così male, hanno bisogno di essere guidati, perché per essere portatori di pace e di speranza bisogna innanzitutto essere preparati.

Un commento sulle missioni Onu del vicentino ten. col. Giovanni Agosti

## Sconfitto il terrorismo talebano

*Noi ci abbiamo creduto* – ha detto il gen. Bellacicco alla presentazione del suo libro sulla missione italiana in Afghanistan. Un libro scritto dopo il ritiro quasi precipitoso delle forze di pace nel 2021, per rispondere alla domanda: ma allora ne è valsa la pena? Da parte di chi in quel tormentato territorio ha lavorato e sofferto per tanti anni?

La stessa domanda l'abbiamo fatta ad un ufficiale degli alpini vicentino, il ten. col. Giovanni Agosti, di Malo, che in Afghanistan ci è andato in missione tre volte, nel 2005, '08 e '13, dopo essere stato in Kosovo nel 2003. Attualmente è a Salonicco per un incarico nell'ambito della Nato. La risposta è chiara e decisa: sì, ne è valsa la pena. «L'intervento della Nato in Afghanistan, autorizzato dall'Onu – spiega – era per combattere il terrorismo, quel terrorismo arrivato ad organizzare un'operazione del livello dell'attentato alle Torri Gemelle. E posso dire che alla fine del 2014, al termine della missione Isaf, era sconfitto quel tipo di terrorismo internazionale, strutturato in cellule di un certo livello, in grado di preparare operazioni come quella dell'11 settembre: attentati di quella entità i talebani non ne hanno più fatti».

Nel 2015 l'operazione si trasformò in "Impegno risoluto", con meno operazioni militari dirette e maggio-

re sostegno all'addestramento dei soldati afgani, sempre per garantire la transizione democratica del Paese ed intervenire sulla sua struttura societaria. «E qui posso dire che l'obiettivo non è stato completamente raggiunto e non siamo riusciti ad esportare pace e modernizzazione. Diciamo che abbiamo lasciate le cose un po' migliori di come le abbiamo trovate, perché non è più l'Afghanistan chiuso che c'era nel 2002».

Una vicenda che ha colpito molto in questo periodo sono i Caschi Blu dell'Onu, forza di pace nel Sud del Libano, bersaglio dei tiri degli israeliani e degli Hezbollah. Episodi che fanno chiedere se ha ancora senso questo tipo di missioni. «Qui il problema sta nel mandato dell'Onu – risponde il ten. col. Agosti – fondata nel 1945 e con regole da modificare e rendere più attuali. L'Onu non ha un comando proprio, non dispone di proprie forze armate per intervenire (i famosi Caschi Blu) e di volta in volta si affida in base alla disponibilità dei vari stati, che mettono a disposizione i loro contingenti. Bisogna vedere quali sono gli accordi che regolano le missioni di pace. In Libano i Caschi Blu hanno un mandato debole. Direi che è tutto un sistema da modificare e aggiornare».

D.B.

**SERGIO BASSAN**  
Trattori per passione dal 1957

  
JOHN DEERE

Quest'anno  
**REGALATI IL MEGLIO**



**IL TUO  
TRATTORINO  
JOHN DEERE  
A PARTIRE DA  
€ 3.750\***





**Tutto in Pronta consegna!**

\* Offerta valida fino ad esaurimento disponibilità, campagna a tasso 0 per 24 mesi

Sergio Bassan srl - Via Pasubio, 64 - 36030 Motta di Costabissara (VI)  
T. +39 0444 971500 - www.bassan.com - infobassan@bassan.com



CONTATTO Mattia Cattelan - Venditore TURF  
DIRETTO: Cell. 348 7007808 - mattiacattelan@bassan.com

Un sostegno agli interventi in caso di alluvioni:  
donate alla Pc sezionale 24 pompe

## Rotary Club a fianco degli alpini



Il presidente Lino Marchiori con i presidenti Rotary Lievore, Cappellaro e Muffarotto

Il 18 gennaio, sul piazzale della baita degli alpini di Torri di Quartesolo, sono state consegnate le 24 pompe che il Rotary Club ha donato alla Protezione civile sezionale della Monte Pasubio. Una semplicissima cerimonia alpina, che ha visto il saluto dei presidenti del Rotary Vicenza Palladio Giovanni Muffarotto, del RC Vicenza Valeria Lievore e del RC Vicenza Berici Alvisè Cappellaro e il grazie del presidente sezionale Lino Marchiori. Fra i presidenti Muffarotto e Marchiori c'è stato anche uno scambio di omaggi: una targa del Rotary che riassume il senso della donazione (è riconosciuto all'Ana "il valoroso servizio umanitario che persegue, coerente con lo spirito rotariano") e una litografia di Galliano Rosset sull'adunata di Vicenza. Un riconoscimento è andato anche all'ex presidente sezionale Bepi Galvanin che, da alpino e da socio Rotary, si è impegnato per la buona riuscita dell'iniziativa.

Questo "service" del Rotary (con i tre club di Vicenza si è impegnato anche quello di Arzignano, con il presidente Lorenzo Pagliari), sostenuto dal governatore Alessandro Calesari, è nato dalla constatazione che i fenomeni alluvionali sono sempre più frequenti, anche nel Vicentino, e che sempre più spesso vengono allagati garage, cantine e seminterrati. Oltre a ruspe e idrovore, per i soccorsi sono sempre più richieste pompe anche piccole, adatte a liberarli in fretta dall'acqua. Individuato l'obiettivo, ci si è chiesti chi potesse realizzarlo ed a questo punto la scelta è caduta sulla Protezione civile Ana, formata da volontari addestrati e attrezzati e sempre pronti ad intervenire. Da qui la decisione di donare alla Sezione

Monte Pasubio 18 pompe elettriche sommergibili da drenaggio, per lo svuotamento dei locali sommersi dall'acqua e il prosciugamento di aree residenziali allagate, e 6 pompe di sollevamento per svuotamento d'emergenza, in caso di esondazione di fiumi.

Presente alla consegna anche un gruppo di volontari con il coordinatore sezionale Francesco Antoniazzi, che ha preso in carico le 24 pompe e le ha portate nel magazzino della Pc, dove saranno rese operative e pronte all'uso. «Le alluvioni del 2024 hanno messo a dura prova Vicenza e l'intero Veneto - ha concluso il presidente Muffarotto. Tuttavia, la pronta risposta delle autorità e la solidarietà della comunità hanno dimostrato che, anche di fronte alle avversità più gravi, è possibile reagire e ricostruire. La sfida ora è quella di prepararsi meglio per il futuro, investendo in prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici».

D. B.



**Dal 1978**  
selezione di carni a km0  
Costate - Salsicce,  
Sopresse, Salami e cotechini  
di nostra produzione.  
Fornitura di carne a prezzi  
vantaggiosi per i gruppi.

Contrà Garibaldi, 8 - Vicenza - Tel. 0444 322868  
f Macelleria Centrale ©

Conclusa dopo 10 anni l'operazione voluta dalla Sezione per ridare vitalità a Campo Marzo

## Riaperto l'ex caffè Moresco

L'ex caffè Moresco in Campo Marzo a Vicenza ha riaperto i battenti, e questa volta ci si augura che sia davvero per sempre. Sono passati infatti 10 anni da quando cominciò l'operazione rilancio, per ridare vitalità a un angolo significativo della città. Il locale fu riaperto nel '19, col nome Fonzarelli, ma fu bloccato dalla pandemia e dai lockdown. Altri anni di complicate questioni burocratiche e giudiziarie, e finalmente si è arrivati alla riapertura. Il nome torna ad essere l'originale Moresco, e a prendere in mano la ristorazione è il Gusto srl, che intende proporre una gestione all'insegna di qualità, genuinità e convivialità. Prime colazioni, pranzi veloci a mezzogiorno e alla sera specialità spiedo.

Una "preinaugurazione" era stata fatta dagli alpini il 17 febbraio, prima di un Consiglio direttivo sezionale tenuto nella saletta sopra il locale, a cui avevano partecipato anche il sindaco Possamai, l'ex presidente sezionale Luciano Cherobin, che aveva promosso l'operazione Moresco, e l'ex sindaco Rucco, che l'aveva appoggiata. È stato assaggiato e apprezzato lo spiedo, specialità della casa, e si è concluso con un brindisi alpino bene augurante.

Il 25 febbraio la riapertura è stata preannunciata alla stampa da Cristina Balbi, assessore allo sviluppo economico del Comune di Vicenza, proprietario dello stabile e Lino Marchiori, presidente della Sezione Ana, concessionaria dell'edificio. Con loro anche il presidente del Torrione degli Alpini Giuseppe Sbalchiero e l'amministratore del Gusto srl Carlo Valle.

«Per il comune di Vicenza – ha commentato l'assessore Balbi – questa riapertura è una buona notizia, perché il Moresco diventa un nuovo luogo importante per contribuire a rivitalizzare questa parte della città». Una par-



Il "cin cin alpino" augurale nel nuovo Caffè Moresco

te di Vicenza che purtroppo è spesso sinonimo di degrado e di poca sicurezza per i cittadini, e proprio per questo «può diventare una luce accesa che rassicura».

Il presidente Marchiori ha ricordato che le sale al primo piano dell'edificio sono sempre state utilizzate dagli alpini, tranne durante il lockdown, pertanto l'edificio è sempre stato sorvegliato, controllato e in un certo modo anche vivo. «Adesso grazie all'impegno del presidente del Torrione degli Alpini Sbalchiero, siamo riusciti a trovare una società, il Gusto, che crede nel progetto e inizierà l'attività di ristorazione. Posso dire – ha poi concluso con un sorriso – che una settimana fa noi alpini abbiamo testato lo spiedo, e la qualità è davvero buona».

Carlo Valle, amministratore del Gusto, ha spiegato che si andrà avanti a piccoli passi, coinvolgendo le aziende del territorio per proporre prodotti di qualità. L'importante è partire, poi anche l'arredo del locale – che al momento eredita qualche suppellettile dell'ex Fonzarelli – acquisirà man mano un nuovo aspetto.



# ARTENDA srl

Vendita e posa in opera

Dal 1985

Tendaggi per interni

Tende da sole - tendaggi per uffici

Pergole in alluminio

Detrazione fiscale del 50%



Via Marosticana, 243/a Loc. Passo di Riva - Dueville - VICENZA - Tel. 0444 962188 - info@artendavicenza.it www.artendavicenza.it

# Applauditi concerti della “Storica” a San Lorenzo a Vicenza e della “Note Alpine” al teatro comunale di Lonigo

## Fanfara alpine, auguri in musica

Gli alpini della Sezione Monte Pasubio di Vicenza hanno regalato alla città un concerto per ringraziarla dell'accoglienza e dell'entusiasmo riservati all'Adunata Nazionale di maggio. Il concerto, ospitato il 14 dicembre nel Tempio di San Lorenzo, ha visto protagonista la Fanfara Storica, che ha eseguito un interessante e ricco repertorio. L'esibizione dentro in chiesa è stata preceduta da una sfilata a tempo di musica per le vie del centro, partendo da Piazza dei Signori, sotto l'illuminazione avveniristica di Basilica, Loggia del Capitaniato, Palazzo del Monte e San Vincenzo, e sotto le luci più tradizionali del grande albero, e giungendo poi attraverso corso Palladio fino alla piazza San Lorenzo e poi in chiesa.

Come dicevamo, un programma variegato e coinvolgente: oltre ai canti alpini e della tradizione, un omaggio ai settant'anni della Rai, con il Te Deum di Charpentier e il finale del Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini ad accarezzare la memoria di chi le ha riconsociute come sigle di Eurovisione e inizio programmi, oltre ad altri brani celebri diventati sigle o colonne sonore, entrate nella memoria e nel cuore di tutti, come la fischiettata Colonel boogie del Ponte sul fiume Kwai e il trascinate Nessun Dorma dalla Turandot. Omaggio poi alla tradizione natalizia con una deliziosa fantasia musicale e naturalmente il gran finale col Trentatrè.



**La fanfara Note alpine fra gli addobbi natalizi a Lonigo**



**La Fanfara Storica sfila per Corso Palladio a Vicenza**

A Lonigo è andata in scena il 13 dicembre la Fanfara Note Alpine Riviera Berica, diretta da Attilio Campesato, con un concerto di Natale accolto con grande favore dal pubblico che ha gremito il Teatro Verdi.

I suonatori si erano annunciati con una parata per le vie del centro leoniceno e una volta saliti sul palco, tolto il cappello e infilato un berretto da Babbo natale, si sono trasformati da fanfara ad orchestra ed hanno eseguito un repertorio molto variegato, che andava dalla tipica musica popolare alla musica leggera, passando per la lirica.

Piacevole novità la presenza di un tenore, Gabriele Rigoni, che ha incantato e commosso il pubblico con una vibrante interpretazione di Mamma.

Si è iniziato con i saluti del sindaco di Lonigo Pierluigi Giacomello, del presidente della Provincia Andrea Nardin e del presidente sezionale Lino Marchiori. Nel finale (il concerto chiudeva le manifestazioni per l'Adunata nazionale di Vicenza) l'Inno Nazionale e un travolgente Trentatrè, suonati e cantati da tutti, in piedi.

Gli amanti delle cifre hanno calcolato che il concerto è durato due ore e un quarto, cioè moltissimo, ma il pubblico non ha mai dato segni di cedimento ed ha seguito sempre con interesse e partecipazione.

## Natale di collaborazione, iniziative e solidarietà alpina



I gruppi Alpini della Sezione di Vicenza sono sempre pronti ad aiutare nelle manifestazioni organizzate in occasione delle festività o nelle iniziative per le scuole o per gli anziani.

Un classico è la cioccolata col pandoro dopo la messa: immancabile dopo quella della vigilia di Natale a Monte Berico, alla quale quest'anno hanno collaborato, oltre al gruppo di Monte Berico, anche San Bortolo e il capogruppo di Casale. Cioccolata e vin brulè sono stati offerti anche dopo la messa per l'ordine degli Avvocati di Vicenza, presieduta dal vescovo Mons. Giuliano Brugnotto, sempre a Monte Berico; inoltre cioccolata e pandori per le parrocchie di Santa Berilla e Villaggio del Sole dal gruppo di Villaggio del Sole, e per i bambini di Altavilla dal gruppo di Altavilla.

Si è ripetuto per le contrade di Caldogno, a cura degli alpini, il Canto della stella, iniziativa che si avvia a raggiungere il traguardo dei cinquant'anni, sempre bene accolta dalla gente, che conoscendone le finalità partecipa in modo concreto, per la gioia dei bambini che si avvicinano al carro pieno di luci, con la cometa e il presepe. La raccolta di contributi è stata maggiore dell'anno precedente, permettendo agli alpini di elargire più fondi in aiuti alla collettività.

Anche quest'anno gli alpini hanno dato una mano agli organizzatori di Corri Babbo Natale Corri: impegnati i Gruppi Monte Berico, San Bortolo, Poglegge e Anconetta.

Infine, domenica 29 dicembre, giornata di apertura dell'anno giubilare a Vicenza, al termine delle cerimonie a Santa Corona e in Duomo, gli Alpini, con la consueta efficienza, hanno distribuito tè caldo e pandoro ai fedeli.

## Festa di Santa Lucia: bancarelle e divertimento con l'aiuto degli alpini



C'è stato anche il fondamentale contributo degli alpini del gruppo Monte Berico alla festa di Santa Lucia, svoltasi domenica 15 dicembre nel quartiere cittadino omonimo, organizzata dai commercianti della Sezione 4 di Confcommercio Vicenza, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'associazione Il Tritone. Dalle 10 alle 18 Borgo Santa Lucia e via Zambeccari sono state animate da un mercatino allestito attività della via, artigiani, hobbisti e associazioni di volontariato. Nel fitto programma di intrattenimento presente anche il coro Brigata Cadore. Fondamentale il contributo degli Alpini del Gruppo Monte Berico e del Gruppo San Bortolo, dei Giovani Alpini e della Protezione Civile, sia per l'attività di divulgazione, sia per la distribuzione di bevande calde e caldarroste, sia per l'allestimento e il successivo smontaggio dei gazebo.



# Un elevatore donato agli alpini da Vicenza Carrelli Quasi 800 quintali di alimenti dalla colletta alimentare Crescono le offerte, arriva il carrello

A Natale siamo tutti più buoni, ma si sa che gli alpini di Vicenza sono “più buoni” tutto l’anno, per il loro costante impegno in iniziative a favore di chi ha bisogno, anche in collaborazione o a supporto di tante associazioni solidali. Una di queste attività è la distribuzione mensile a 70 famiglie del



La consegna del carrello elevatore offerto da Vicenza Carrelli

Vicentino di generi di prima necessità raccolti dal Banco Alimentare di Verona. Oltre a sostenere l’attività di raccolta fuori dai supermercati nelle giornate dedicate, gli alpini della Sezione “Monte Pasubio” ogni mese si recano al magazzino del Banco Alimentare di Verona per prendere i cibi da distribuire, li portano nel capannone dedicato in zona industriale di Vicenza, e preparano le confezioni da distribuire alle varie famiglie, proporzionate a seconda del numero dei componenti, della presenza di bambini e di altri fattori, in modo che l’aiuto sia mirato ed efficace.

Ebbene, l’attività di caricare e scaricare i beni da distribuire è alquanto complessa, e per questo per gli alpini è stato un dono importantissimo quello ricevuto da Vicenza Carrelli, dei soci Stefano Rasotto e Ivano Colombara (alpino): un carrello elevatore a colonna, che li aiuterà a movimentare con più agilità i preziosi pacchi che andranno ad aiutare chi più ne ha bisogno. Il carrello è stato consegnato la mattina del 18 dicembre con una sobria cerimonia, durante la quale il presidente della Sezione di Vicenza Lino Marchiori ha ringraziato Vicenza Carrelli, sottolineando come per gli alpini ogni aiuto concreto ricevuto sia motivo di gratitudine, ma anche una spinta a sempre maggiore impegno e responsabilità. Poche parole e molti fatti: subito dopo la consegna ufficiale, il carrello è stato messo all’opera e gli alpini presenti hanno cominciato ad organizzare la consueta distribuzione dei pacchi.

La generosità chiama generosità, e il gesto di Vicenza Carrelli ne è la dimostrazione, che interpreta al meglio il senso del Natale: ricordarsi di chi è meno fortunato, non solo il 25 dicembre ma per tutti i giorni dell’anno.

Andando alla raccolta di generi alimentari nella colletta del 16 novembre, l’edizione 2024 ha fatto registrare numeri significativi: sono stati raccolti 796,25 quintali di alimenti, offerti dai clienti dei supermercati, quasi 23 quintali più dell’anno scorso. Nell’operazione sono stati impegnati 983 alpini e grazie

al lavoro dei volontari quest’anno si arriverà a 78 famiglie seguite dal Banco alimentare nei comuni nel territorio della Monte Pasubio.

G.M.



Alimenti raccolti (in quintali)	
Vicenza	214,70
Alto Vicentino	275,03
Arzignano	152,07
Basso Vicentino	154,45
<b>Totale</b>	<b>796,25</b>

Alpini impegnati nella raccolta	
Astico Brenta	60
Astico Pedemontana	12
Berici Settentrionali	56
Castellari Alto Bacch.	95
Colli Vicentini	83
Umberto Masotto	50
Monte Cimone	43
Riviera Berica	72
Val d’Astico	107
Val Chiampo	153
Val del Guà	19
Val Leogra Alta e Bassa	115
Val Liona Alta	25
Val Liona Bassa	29
Vicenza Città	64
<b>Totale alpini</b>	<b>983</b>

Inserita nel 1435 nel sistema murario di Vicenza, è stata restaurata dagli alpini del Gruppo Savegnago

## 30 anni fa la nuova porta S. Bortolo

Il 18 novembre 2024 è stata una data significativa per gli alpini del Gruppo V. Savegnago San Bortolo, che ha ricordato i 30 anni della consegna alla città di Vicenza di Porta San Bortolo restaurata, e i 20 dalla posa della stele a ricordo della ristrutturazione.

Porta San Bortolo, già Porta San Bortolamio, che quando fu costruita intorno al 1435 era uno dei principali accessi militari alla città di Vicenza, è una delle strutture meglio conservate tra quelle che testimoniano la città del passato, protetta dalle mura il cui perimetro ancora oggi ne delimita il centro storico. Sopravvissuta al tempo e ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, che nel 1944 rasero al suolo gran parte del quartiere che dalla porta prende il nome, deve il suo ottimo stato di conservazione anche all'impegno degli alpini del gruppo Savegnago. Furono loro che negli Anni Novanta, mezzo secolo dopo la fine del conflitto, si presero l'impegno di ristrutturare la porta.

Il cantiere per il restauro iniziò nel 1993, con il sostegno economico della Cassa di Risparmio per quel che riguarda l'acquisto dei materiali, ma con tante ore regalate dagli alpini, guidati dall'allora capogruppo Armando Peressoni, che si sono impegnati a portare avanti il progetto, studiato con l'architetto comunale Chiozzi e la Sovrintendenza ai beni culturali, sotto la direzione del Geometra Umberto Carcereri. L'iniziativa del recupero, come riportano i quotidiani dell'epoca, è nata quasi per caso: il gruppo aveva deciso di dar seguito all'impegno di un socio a ripulire la porta da erbacce e carte. Mettendosi all'opera, però, gli alpini hanno verificato lo stato precario della struttura: muri cadenti, tegole rotte, edera avvinghiata ovunque, infiltrazioni d'acqua, una serie di problemi che col tempo si sarebbero aggravati fino alla distruzione del complesso.

Gli alpini di San Bortolo non sono rimasti indifferenti a questa prospettiva e, come loro costume, dall'idea "sarebbe bello ristrutturarla" sono passati ai fatti, cercando e trovando collaborazione per il progetto e sostegno economico per il lavoro. Il materiale è stato acquistato, donato o recuperato, le ore di lavoro - quasi cinquemila - sono state tutte "a carico" degli alpini. Oltre alla sistemazione esterna, è stata rifatta anche la pavimentazione del passaggio all'interno, con liste di trachite e massiciata in sasso di fiume, come una volta, Porta San Bortolo è stata restituita alla città il 18 novembre 1994, 50° anniversario del drammatico bombardamento che tanta distruzione causò a Vicenza.



*L'inaugurazione dei restauri di Porta San Bortolo, il 18 novembre 1994. Parla l'allora capogruppo Armando Peressoni, alle sue spalle il sindaco Variati*

Quindi in un paio d'anni scarsi la porta è tornata all'antica maestosità.

A distanza di trent'anni, la porta - ora inserita nella rotatoria tra viale D'Alviano, Contrà San Bortolo, Via Fratelli Bandiera e Via Medici, uno degli snodi più trafficati della viabilità vicentina, quasi a perpetuare il suo ruolo di accesso chiave al cuore della città - è ancora in ottimo stato e gli Alpini di San Bortolo continuano a prendersene cura. Ogni anno il gruppo fa celebrare una messa a ricordo dei caduti e pone due corone di alloro nella stele che riporta i nomi delle vittime posta di fianco alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria a S. Bortolo e in quella a ponte del Marchese. Inoltre, in occasione delle festività di Natale è sempre il Gruppo di San Bortolo a montare gratuitamente le luminarie nella porta.



**ASSISTENZE S.R.L.**

**ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7**



Zone di competenza:  
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vic-Na,  
Montebelluna Maggiore, Arcugnano,  
Monteviale, Gambugliano.

**ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE  
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI**

**AZIENDA CERTIFICATA**

**0444 276031**

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (Vi)

rcassistenze@gmail.com

4 Novembre: tre giorni impegnativi per gli alpini del Gruppo di Settecà

## Parlare di guerra con la guerra vicina

Non è facile far vivere ai ragazzi delle scuole primarie e delle secondarie una giornata storica per tutti gli italiani come il 4 Novembre, ma in un contesto odierno, dove la guerra e le sue conseguenze (morti, distruzioni e... odio) stanno invadendo tutto il mondo. Non è facile parlare di forze armate, esercito, di vittoria...; certo, si può parlare di unità d'Italia, ma questo si ricorderà il prossimo 17 marzo. Ecco, erano questi gli interrogativi che chi doveva (dico "doveva", perché per gli alpini è un dovere trasmettere valori, tradizioni, storia...) parlare ai ragazzi, si era trovato a rispondere. Dopo l'istituzionale e doveroso onore al Tricolore, nel momento in cui si doveva rendere gli onori ai Caduti, ecco l'intuizione: spiegare il perché del momento e coinvolgere i ragazzi e le ragazze nello "spiegare" il perché ci sono le guerre, il perché si fa la guerra..., il perché dell'onore ai Caduti. Caduti di tutte le guerre. Soldati e civili...

E loro lo hanno capito bene: l'egoismo, la voglia di po-



**La celebrazione del 4 Novembre davanti al monumento ai Caduti di Madonna della Pace**

tere, di dominare, di essere padroni degli altri e delle cose degli altri... E hanno capito anche come si potrebbero evitare, o almeno hanno capito che c'è uno strumento importante: il dialogo, il parlarsi, il confrontarsi...

Per gli alpini del Gruppo V. Periz di Settecà, Bertesina e Bertesinella sono stati tre giorni, molto impegnativi (sono, infatti, cinque i plessi nei quali il Gruppo si impegna ogni anno), ma molto proficui. E se lo augurano anche per i ragazzi e le ragazze.

Gli alpini vogliono ringraziare, innanzitutto, il dirigente, prof. Sforza e tutte/i docenti e insegnanti per la loro disponibilità e collaborazione. Un grazie al sindaco Possamai per la sua presenza e partecipazione alla cerimonia fatta al monumento ai Caduti di Madonna della Pace. Gli alpini rimangono sempre con un sentimento di commozione e di gratifica, soprattutto con la presenza e partecipazione dei bambini delle materne.

*Tiziano Ziggiotto*

Coinvolgente iniziativa dei Gruppi di Pilege Laghetto e S. Bortolo

## Voci dalla trincea

Che cos'è la guerra? Persone che muoiono e persone che soffrono. Tutto il resto, chi vince, chi perde, chi avanza e chi si ritira, sono dati che vanno bene per i libri di storia ma c'entrano poco con la realtà. L'umanità tragica della guerra è stata raccontata la sera del 9 novembre al Teatro Emanuele Zuccato di Pilege in occasione dell'appuntamento annuale organizzato dai gruppi Alpini di Pilege-Laghetto e di San Bortolo per ricordare il 4 Novembre, anniversario della Vittoria.

La serata, dopo i saluti dei capigruppo Carlo Smiderle e Massimo Cedrazzi, del consigliere comunale Alessandro Marchetti e del parroco di Pilege, che è anche il padrone di casa del teatro, ha offerto ad un pubblico attento e partecipe una rappresentazione storico rievocativa dal titolo "Voci dalla trincea", a cura dell'associazione culturale "Reparto storico alpino Fiamme verdi", un gruppo di alpini in congedo delle Sezioni friulane che si impegna a non lasciar andare disperso il patrimonio di oltre un secolo di Storia alpina. Preceduta dall'omaggio ai Caduti, la rappresentazione ha messo in scena la tragedia umana della Grande guerra attraverso la lettura dei bollettini ufficiali e soprattutto della corrispondenza da e per il fronte, una corrispondenza fittissima, nonostante all'epoca l'analfabetismo fosse assai diffuso. In circa un'ora e mezza sono stati rivissuti tutti i 41 mesi del conflitto, dalla dichiarazione di entrata in guerra nel maggio del 1915 fino al novembre 1918, ascoltando le voci metalliche dei bollettini via radio, le parole sobrie degli ufficiali, quelle accorate e disilluse dei soldati, gli scritti trepidanti delle mogli a casa, spesso a loro volta colpite dal dramma del profugato, la sofferenza dei feriti raccontata dalle infermiere.

Le varie letture sono state inframezzate da canti alpini, quelli della tradizione oppure brani d'autore, melodie struggenti e parole che esprimono il dolore di dover combattere e il desiderio di pace, di sopravvivere, di poter tornare a casa. Il finale, che ha visto sulla scena un simbolico abbraccio tra il soldato sopravvissuto e la moglie a casa, è stato accolto da un applauso commosso e liberatorio dal pubblico, che si è fatto coinvolgere dalle emozioni rappresentate sul palco. Chiuso il sipario, il Reparto storico alpino Fiamme verdi è stato omaggiato dei guidoncini dei gruppi ospitanti e per tutti nelle sale della canonica è stato offerto un rinfresco. Che poi si è trasformato in una pasta aglio e olio quasi nel cuore della notte. Ma questa è un'altra bella storia alpina...

G.M.



**Una scena di "Voci dalla trincea" al teatro di Pilege**

## Arrivata a 100 suonatori è fra le più grosse in Italia Al suo attivo numerosi concerti e una scuola di musica **Grandi numeri alla Fanfara Note Alpine**

Un 2024 molto intenso per la fanfara Ana Note Alpine Riviera Berica. Grazie al continuo reclutamento di suonatori il complesso alla fine del 2024 ha toccato quota cento musicisti, provenienti da tutta la Provincia, ricavandosi il posto tra le più numerose fanfare d'Italia. Al suo attivo ha anche una scuola di musica, frequentata da sette studenti che ben presto entreranno nell'organico.



**La Fanfara Note Alpine in parata a Malo in occasione del concerto in vista della Grande Adunata (foto Ceola)**

Molto intensa l'attività, con la partecipazione a 26 manifestazioni Ana, fra le quali spicca il concerto allo Stadio Menti in occasione della Grande Adunata. Da ricordare infine il concerto di Natale il 13 dicembre a Lonigo e il pomeriggio in musica on centro a Vicenza il 4 gennaio. Oltre agli impegni istituzionali si annoverano, tra le attività portate avanti nel 2024, musica nelle case di riposo vicentine, partecipazione ai campi scuola dei ragazzi a Bosco di Nanto e di San Gottardo e una raccolta fondi, in collaborazione con la fanfara Congedati Taurinense, pro-Lilt Vicenza.

Con l'assemblea di fine anno, svoltasi nella baita alpini del Gruppo Alpini Bosco di Nanto, alla presenza del presidente della provincia Andrea Nardin, della presidenza della Sezione di Vicenza, con presidente e vi-

cepresidente, del capozona Riviera Berica Amedeo Nardin, di molte autorità provinciali e della fanfara al gran completo, si è fatto il punto anche sulle attività in programma quest'anno.

Ricco è già il calendario per il 2025, che vede la Fanfara già richiesta fino a fine anno per sfilate, concerti e varie attività. Oltre ai consueti impegni istituzionali Ana, la Note Alpine parteciperà a due eventi esteri di rilevanza internazionale in Germania ed in Francia, portando lustro a tutta la Sezione di Vicenza.

Come progetti futuri si sta lavorando per l'apertura di un ulteriore punto per la propria scuola di musica e per dotare il complesso di una sede definitiva. Dal direttivo arriva infine un buon lavoro a tutti i componenti della fanfara Note Alpine.

**Ciabatte e Sandali da € 39,00 • Scarpe da € 59,00**



*Camminare bene per vivere bene*

**CALZATURE COMFORT**

**PREDISPOSTE PER PLANTARE – DONNA E UOMO**

Emissione documento per detrazione fiscale se prevista

Orario spaccio: da lunedì a venerdì 10 - 12.30 / 15 - 17.30 - Sabato chiuso

ITERSAN S.p.A. - Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - [www.itorsan.com](http://www.itorsan.com)

Con l'aiuto della Sezione l'Istituto Rossi di Vicenza può partecipare ad un progetto per ragazzi con disabilità

## Trasporto studenti affidato agli alpini

È un'iniziativa di grande valore sotto tanti aspetti il progetto di attività fisica e inclusione "Sport for all", realizzato grazie ad un accordo di rete stipulato tra i dirigenti scolastici di cinque scuole superiori vicentine e al quale da quest'anno offre collaborazione anche la Sezione Monte Pasubio.

Attivo da diversi anni, con l'Istituto Da Schio che ha fatto da apripista, il progetto "Sport for all" prevede un percorso di attività motoria e sportiva rivolto agli alunni con disabilità affiancati da compagni pari con funzione di tutor. L'obiettivo principale è proprio favorire l'inclusione sociale attraverso il movimento e lo sport, partendo dal concetto antico e sempre valido che l'attività fisica fa bene alla salute e all'umore, e diventa una preziosa alleata per garantire il benessere dei ragazzi, valorizzando le capacità di ognuno, sviluppando i punti di forza, favorendo l'autostima, l'autoefficacia e l'autonomia.

In concreto, il progetto prevede un'ora settimanale aggiuntiva di attività sportiva, che si svolge sempre nella palestra del Da Schio, appositamente attrezzata per situazioni di difficoltà motorie. "Sport for all" coinvolge anche i ragazzi del Canova, del Boscardin, del Montagna e da quest'anno anche del Rossi, ed è qui che entrano in gioco gli alpini. Le prof. di scienze motorie dell'Itis Rossi Elena Busatta e Anna Arnaldi e il prof. Alberto Frizzo, dirigente dello storico istituto di Via Legione Gallieno, hanno subito colto il valore didattico e formativo dell'iniziativa. Il progetto infatti promuove l'attività sportiva ma è anche fonte di arricchimento per tutti gli studenti partecipanti, dà l'occasione di migliorare le proprie competenze civiche e fa acquisire esperienza ed empatia, accogliendo i valori del rispetto e dell'inclusione.

Per l'Istituto Rossi l'unico ostacolo per aderire al pro-



**I promotori del progetto Sport for all all'Istituto Rossi: da sinistra, la prof. Arnaldi, l'alpino Festa (uno dei due volontari), il dirigente Frizzo, il presidente Marchiori e la prof. Busatta**

getto era di natura squisitamente pratica, dato che bisognava organizzare in sicurezza il trasporto dei ragazzi fino alla palestra del Da Schio: è qui che sono intervenuti gli alpini di Vicenza, con i quali già in tempo di Aduzata si era instaurato un rapporto di felice collaborazione. Il presidente della Sezione Lino Marchiori ha accolto la richiesta di aiuto, mettendo a disposizione il pulmino offerto dalla Toyota, e trovando subito due alpini del gruppo di Monte Berico, Giuseppe Tapparello e Roberto Festa (e già sono pronte anche due riserve), che si sono messi a disposizione per accompagnare i ragazzi alla palestra del Da Schio e poi riportarli al Rossi.

Il progetto è iniziato in novembre e proseguirà fino a maggio.



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

**Le Farmacie sono vicine a Te.  
Sempre.**



Sempre informati sulle farmacie di turno con la app di Federfarma

**Agenzia di Camisano Vicentino**

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

📞 Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉️ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)

**Allianz**

Presentato dagli alpini di Campedello il progetto che punta ad educare le donne alla tolleranza zero verso la violenza

## La forza per battere la violenza

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il Gruppo Alpini Campedello, con il patrocinio del Comune di Vicenza, ha organizzato il 29 novembre il convegno dal titolo "Impariamo un'alternativa all'essere vittima", nella sala civica della Circoscrizione 2 a Vicenza. Il moderatore Alberto Cerioni, direttore di "Sfoglio Vicenza", ha presentato il progetto che punta ad educare le donne alla tolleranza zero verso la violenza: alle prime avvisaglie, che siano di tipo psicologico e/o fisico, non si deve minimizzare, sopportare e rimanere indifferenti. Da uomo, Cerioni si rivolge anche agli uomini che vanno educati al rispetto e alla parità dei diritti e dei doveri fin dall'infanzia.

L'amministrazione comunale, particolarmente sensibile all'argomento, è stata presente con la consigliera Cecilia Bassanello che, nel portare i saluti del sindaco e della giunta, ha voluto lanciare una provocazione con la domanda: "cosa c'entrano gli alpini con la violenza di genere"? Si è data da sola la risposta, ricordando le iniziative ad hoc messe in campo dalla Sezione di Vicenza durante la grande adunata nazionale.

Il capogruppo di Campedello Diego Magro ha illustrato il grande lavoro delle donne all'interno dell'Ana, e ne ha presentato i "numeri" in termini di tesseramento ma soprattutto di ore dedicate alle attività alpine ed in ambito della protezione civile: infatti, in Veneto su 2200 volontari di Protezione civile Ana, circa 800 sono donne, dedite particolarmente alla ricerca delle persone scomparse; e spesso sono donne oggetto di violenza. Magro ha anche presentato le Penne Rosa della Sezione, presenti al convegno, e le loro iniziative secondo il motto "Donne tra le donne, per le donne".

La presidente dell'associazione Penelope Daniela Ferraro ha illustrato l'impegno della sua organizzazione nel sostegno alle famiglie delle persone scomparse, iniziato nel 1995 con il caso di Milena Bianchi, seguita dai casi di Elisa Klaps, Saman Abbas, Roberta Ragusa, Giulia Cecchettin. Penelope esegue interventi formativi nelle scuole per l'educazione al rispetto dei ragazzi ma soprattutto dei genitori.

"La violenza devi imparare a riconoscerla ben prima dello schiaffo": con queste parole incisive e significative, nonostante il tono pacato, la signora Elisabetta Favero ha aperto i lavori del convegno. Il suo è stato un lungo e straziante monologo nella sua crudezza e realtà: Elisabet-

ta si dichiara una sopravvissuta e racconta la sua esperienza con l'essere umano che aveva sposato. La violenza era iniziata col controllo, con le vessazioni psicologiche, con le limitazioni economiche anche se lei lavorava. Poi le botte e le umiliazioni. Dopo aver toccato il fondo della sofferenza psicologica e fisica di anni e anni di abusi di ogni tipo da parte del suo ex, Elisabetta ha avuto la forza di metterlo a tacere, di allontanarlo da sé e dai figli che rischiavano la stessa sorte della madre, di andare avanti e ritrovare fiducia accanto ad un uomo diverso che la rispetta, la rafforza, la comprende e la ama veramente. Ha acquisito una forza che neanche lei sapeva di avere, tanto che oggi si trova nella condizione di affrontare una battaglia diversa e che, paradossalmente le appare anche meno cruenta e spaventosa: quella contro il cancro.

Parla serenamente Elisabetta, e ascoltandola in un religioso e angosciato silenzio, ci si chiede come abbia potuto una donna bella, fine e colta, essere destinataria di tutto quel dolore. Poi ci si ricorda che tutte possono "essere Elisabetta", a prescindere dall'estrazione sociale, dalla cultura, dall'aspetto fisico, dall'indipendenza economica, perché è un attimo incrociare la strada con la persona sbagliata che ti manipola, ti plagia, ti annichilisce e ti annulla. Ma Elisabetta vuole essere un esempio per tutte le donne perché apprendano il modo di riconoscere le relazioni tossiche e trovino la forza di porvi fine. Elisabetta è un messaggio di speranza e di affrancamento anche per gli uomini, perché, ci dice, di generosi, rispettosi, amabili e amanti, fortunatamente il mondo è pieno.

La psicologa Laura Buffolo afferma che le vittime non si rendono conto di subire violenza. Il trauma lascia sempre uno strascico di attacchi d'ansia, di panico e depressione e solo con la forza di volontà ed il grande aiuto dell'amore, quello vero, si può uscirne, come è capitato a Elisabetta.

E quando le parole sono insufficienti, può entrare in gioco il corpo grazie alle tecniche di autodifesa illustrate dalla scuola Krav Maga di Vicenza diretta da Roberto Catania, che possono essere assunte come strumento per accrescere la fiducia in sé stessi: l'obiettivo non è di trasformare le persone in combattenti, ma insegnare loro a riconoscere ed evitare situazioni di rischio e a rispondere in modo efficace se si trovano in pericolo, dentro e fuori casa.

*Monica Cusinato*

# Primavera all'insegna dei motori al Museo 1914 1945 di Montecchio Maggiore

## Carri armati, semoventi e blindati in parata

La primavera del 2025 per molti motivi può essere ritenuta all'insegna dei motori al Museo delle Forze Armate 1914-1945.

Si comincia il **6 aprile** quando avrà luogo, proprio presso la sede museale di via del Lavoro 66 a Montecchio Maggiore, la presentazione ufficiale del ricostruito carro d'assalto italiano "Fiat 3000", veicolo entrato in servizio nel 1923. La straordinarietà della presentazione, che richiamerà visitatori da tutta Italia, è figlia di una impresa di riprogettazione e ricostruzione meccanica incredibile. Come nel caso del carro pesante Fiat 2000, il motivo della laboriosa ricostruzione è restituire al nostro Paese la possibilità di conoscere e comprendere un pezzo fondamentale della sua storia militare e meccanica. Gli appassionati, ma non solo, potranno rivedere e toccare con mano un veicolo perduto nel tempo; infatti, ad oggi, non sono noti carri Fiat 3000 sopravvissuti alla Seconda Guerra Mondiale, nonostante il 3000 sia stato uno dei carri più longevi nella storia del nostro Esercito, con oltre 20 anni di servizio attivo e che ne siano stati realizzati oltre 140 esemplari.

La presentazione si svolgerà **domenica 6 aprile** a partire dalle 10.30 alla presenza delle Autorità, del Presidente Emerito del Museo, cavalier Giancarlo Marin che ha operativamente ricostruito il carro e del Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Gen. Errico Sabato. A differenza del carro Fiat 2000, che pesava oltre 38 tonnellate, il carro d'assalto 3000, come il suo successore, il CV33, fu un veicolo corazzato leggero adatto anche ad un impegno in territorio montagnoso e con capacità di "scalatore" (non a caso l'adde-

stramento dei primi equipaggi avvenne nel bellunese nei primi anni Venti e fino al 1943 fu usato come carro a presidio dei valichi dalla Guardia alla Frontiera).

Altra importante attività di aprile è legata all'Ottantesimo Anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Il Museo, con il pieno appoggio del Comune di Montecchio Maggiore, ricorderà l'arrivo delle Forze di Liberazione, che a Vicenza giunsero il 28 aprile, con un evento speciale: una sfilata di veicoli originali Alleati nel centro storico di Montecchio prevista per la mattina di **domenica 27 aprile**. Una decina di veicoli, tra cui un carro armato Sherman e un semovente M7, oltre che numerosi mezzi blindati e logistici, giungeranno nel centro cittadino con il coinvolgimento di rievocatori in uniforme storica (militare e civile) e delle scolaresche del Territorio. Un modo insolito di rammentare un momento storico fondamentale nella nostra storia.

**Fino alla fine di maggio** inoltre sarà visibile al Museo la mostra "Besetzung 43-45" sempre dedicata agli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale.

Ancora il **25 maggio** si ricorderà grazie ad una interessante attività rievocativa presso il parco museale, il Regio Esercito durante la Grande Guerra in occasione del 110 Anniversario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale sul Fronte Italiano.

Per tutte le info e aggiornamenti sulle attività:

[www.museostorico.com](http://www.museostorico.com) / 340 5978913

[museoforzearmate@gmail.com](mailto:museoforzearmate@gmail.com)



via del Lavoro 66  
Montecchio Maggiore, Vicenza

**6 aprile:** presentazione ricostruzione Carro FIAT 3000

**27 aprile:** "Sulle tracce della Liberazione" sfilata veicoli militari storici

**25 maggio:** Giornata del turismo diffuso: Grande Guerra Cento+Dieci

SCOPRI LE INFO DI TUTTI GLI EVENTI SU:

[www.museostorico.com](http://www.museostorico.com)



## ALTAVILLA VICENTINA Faggion cittadino dell'anno

Il capogruppo Giuseppe Faggion, artigliere del Lanzo 16<sup>a</sup> batteria, che da poco ha iniziato il suo terzo mandato, durante le celebrazioni per l'Epifania, in un palazzetto dello sport pieno di gente, è stato nominato cittadino dell'anno dal sindaco Rossella Zaltron. Riconoscimento per il grande impegno svolto a favore della collettività con costanza e dedizione, sia attualmente come capogruppo degli alpini sia in passato come componente del coro locale e come allenatore dei ragazzi del calcio. Testuali parole del sindaco: *quando si ha bisogno di qualcosa basta chiamare Giuseppe e lui c'è*. Dal palco, un emozionato Bepi ha voluto ringraziare i suoi alpini che lo affiancano nelle attività.



## ALTAVILLA VICENTINA Caldarroste per tutti

Anche quest'anno gli alpini del Gruppo di Altavilla si sono impegnati a distribuire caldarroste alla cittadinanza. La "batteria" di arrostitori mobili è entrata in funzione davanti all'asilo Fusari, alla casa di riposo Papa Luciani e alla parrocchia, accolta sempre con favore e simpatia. Nella foto i "serventi ai pezzi" ripresi davanti alla casa di riposo.



## ALTE CECCATO Raduno della macrozona

In occasione del primo raduno della macrozona Battaglione Alpini Monti Lessini tenutosi a Caldierino (Verona), il Gruppo di Alte, assieme a quelli di Meledo e Pozzolo, ha presenziato alla cerimonia con il vessillo della Sezione Monte Pasubio.



## ALTE CECCATO Incontro al Rifugio Contrin

Nella giornata del pellegrinaggio annuale dell'Ana al Rifugio Contrin, gli alpini di Alte si sono incontrati, assieme al Gruppo Alta Val di Fassa per uno scambio di guidoncini con gli amici di Meledo, Montebello e Montorso.



## ANCONETTA Solidarietà al piccolo Samuel che da grande farà l'alpino

Fra le tante iniziative per il Natale spicca quella degli alpini del Gruppo di Anconetta, guidati dal capogruppo Venanzio Pertile, che hanno fatto visita a Samuel Berlatto, un bambino di Schio affetto da una malformazione a una gamba. Era balzato alle cronache per una letterina che chiedeva a Babbo Natale una protesi per la sua gambetta malformata. Ovviamente la protesi gli alpini non l'avevano, ma gli hanno portato un cappello alpino, che Samuel si è subito messo, un tagliardetto e un tablet per giocare. Il piccolo, 6 anni, entusiasta dei regali, non si è più tolto quel cappello con la penna ed ha detto che da grande farà l'alpino.

A fine gennaio a Samuel è anche arrivata una lettera del Centro protesi di Budrio, che ha annunciato l'avvio del procedimento per la fornitura della protesi tanto attesa.



### CAMPEDELLO

#### Ricordato il bombardamento

Il Gruppo Alpini di Campedello e la Sezione Fanti alle “Missioni estere” di Vicenza hanno ricordato il drammatico bombardamento del 18 novembre 1944, e, nello stesso tempo, ricordata la figura del prof. Luciano Parolin - scomparso 2 anni fa - l'animatore di questa ricorrenza. Alla presenza del consigliere comunale Luca Poncato i presenti hanno poi fatto un breve pellegrinaggio, andando visitare alcuni significativi “segnali” rimasti di quel tragico giorno, deponendo poi una corona d'alloro alla base del monumento a Pietro Uccelli il quale, in quei drammatici momenti, è stato punto di riferimento morale e spirituale per la popolazione, gravemente disorientata.

*La città di Vicenza ha subito 11 incursioni da parte di bombardieri anglo-americani, dal 25 dicembre 1943 al 28 aprile 1945. Vittime di quei bombardamenti ci sono stati pure cittadini residenti in Riviera Berica, i cui nomi sono riportati nei vari monumenti ai Caduti.*



### CAMPEDELLO

#### Per gli ospiti del Salvi

Nello spirito proposto da Papa Francesco per la Giornata mondiale dei poveri, che ricordava “*La preghiera del povero sale fino a Dio*” (Sir 21,59) e che “*i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio*”, il Gruppo Alpini di Campedello, oltre a collaborare durante l'anno con la San Vincenzo del quartiere, andando con proprio mezzo a ritirare ogni mese a Verona derrate alimentari per la distribuzione alla povertà locale, nel corso del mese di novembre, con alcuni volontari alpini ha portato letizia agli ospiti dell'Istituto Salvi di Vicenza, cucinando ed offrendo caldarroste. Un incontro molto toccante, in quanto tra gli ospiti si è potuto abbracciare e dialogare pure con persone amiche, già residenti in Riviera Berica.

Il 16 novembre il Gruppo di Campedello si è attivato in un supermercato di Vicenza nell'ambito della Colletta alimentare.

### CALDOGNO

#### Contrabbando in montagna

Il Gruppo Alpini di Caldogno ha organizzato un incontro alla scuola media Alighieri fra gli studenti e lo scrittore alpino Bepi Magrin, il quale in precedenza aveva chiesto quale argomento fosse preferito. Si aspettava le vicende della Grande Guerra, invece il consiglio degli insegnanti ha indicato il contrabbando che veniva praticato a cavallo fra '800 e '900 sui monti fra Vicentino, Veronese e Trentino. Un argomento insolito e avvincente, trattato da Bepi Magrin in uno dei suoi libri, seguito con interesse da una novantina di studenti e dalla coordinatrice scolastica prof. Catalano.

### CARRÈ

#### Addio al capogruppo Zambon

Il 9 dicembre il capogruppo Roberto Zambon ha messo lo zaino a terra. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto non solo tra gli alpini, ma anche tra tutti coloro che lo conoscevano. Aveva preso le redini del gruppo nel 2022, in seguito alla scomparsa dello storico capogruppo Giuseppe Dal Cero; il compito non era facile ma, con il suo stile, sebbene differente da quello di Giuseppe, ha saputo essere una valida guida. Era anche volontario della Protezione civile “Clipeus”, a dimostrazione che era un uomo del fare, presente, anche nell'ultimo periodo, sebbene affaticato, a tutte le manifestazioni per apportare il suo contributo.

«*Noi vogliamo ricordarlo* – scrivono gli alpini di Carrè - *quando, ancora nel pieno delle sue forze, era un lavoratore instancabile, a volte un po' burbero e testardo, ma pronto a rendersi disponibile quando c'era bisogno, a prestare il suo contributo per la comunità, senza nulla chiedere in cambio.*



*Ha sempre partecipato alle manifestazioni della Sezione e alle adunate; per questo motivo la foto scelta per ricordarlo lo vede ritratto sorridente mentre fiero porta il gliardetto del Gruppo ad una delle cerimonie del Sacratio del Pasubio. Non ci dilunghiamo oltre perché, non amava i discorsi lunghi: poche parole senza tanti fronzoli, questo era il suo pensiero. Roberto riposa in pace e che la terra ti sia lieve. Vale, Capo».*

## CARRÈ

### Fossato a quota 95



Il Gruppo Alpini di Carrè è stato presente con una delegazione al compleanno del socio alpino Alessandro Fossato. Un compleanno speciale, perché Alessandro, ex capogruppo, ha raggiunto la veneranda età di 95 anni. Ha festeggiato il traguardo raggiunto circondato dall'affetto dei suoi famigliari ed amici, ma ha voluto condividere questo momento con la famiglia alpina rappresentata dal suo gruppo di appartenenza. A lui vanno il grazie sincero per l'esempio di alpinità che nel corso degli anni ha sempre dimostrato e gli auguri di tutti gli alpini di Carrè.

## GRUMOLO DELLE ABBADESSE

### Festeggiati due novantenni

Nell'anno della Grande adunata di Vicenza, durante le feste natalizie, il Gruppo Alpini di Grumolo ha voluto portare i propri saluti e auguri ai soci alpini che hanno tagliato il traguardo dei 90 anni. Il capogruppo Flavio Scaranto con alcuni membri del direttivo sono stati accolti dalle famiglie dei soci Bruno Cappuzzo e Alfredo Zanarella, entrambi classe 1934. È stato un pomeriggio pieno di ricordi del periodo della naja, ma soprattutto è stato ricordato il loro impegno sia per la fondazione del Gruppo di Grumolo, sia per tutto quello che ha riguardato le manutenzioni delle sedi e quanto necessario alla vita della famiglia alpina. Il consiglio direttivo ha omaggiato i neo novantenni col volume fotografico e con la medaglia d'argento dell'Adunata di Vicenza. Entrambi hanno rinnovato anche per l'anno 2025 il loro impegno associativo.



## MALO

### I 100 anni di Renzo Fontana

Il Gruppo Alpini di Malo ha festeggiato in l'alpino Renzo Fontana, reduce di guerra, arrivato al traguardo dei 100 anni. È stato accolto in sede da un gruppo di alpini con il capogruppo Stevan.



## MELEDO

### Raduno in Val Camonica

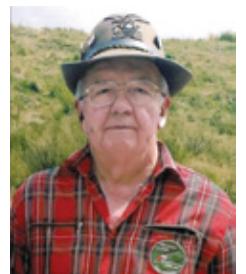
In occasione del raduno dell'Ana in Val Camonica, il Gruppo Alpini di Meledo ha partecipato alla manifestazione col vessillo sezione a Novelle (Bs), assieme al gruppo di Alte Ceccato.



## MONTECCHIO PRECALCINO

### Addio a Franco Rodella

Il 27 dicembre è andato avanti all'età di 83 anni Franco Rodella, uno dei protagonisti della vita del Gruppo Alpini, sempre apprezzato per competenza e disponibilità. Ragioniere, naja in fureria alla caserma Montegrappa di Bassano, si è occupato di contabilità e acquisti alla Pietro Laverda di Breganze. In proprio dal 1975 fino al decesso, è stato nominato revisore di conti. Socio del Gruppo Alpini fin dal congedo, nel 1965, è stato vicecapogruppo e poi capogruppo dal 2004 al 2022 e revisore dei conti in Sezione dal 2013 al 2022. Tantissimi alpini alle esequie sono stati vicini alla moglie Rita, al figlio Roberto e al fratello Michele.



### NANTO

#### Antonio Concato, un grande esempio

Nella chiesa parrocchiale di Bosco di Nanto gremita all'inverosimile, con la messa concelebrata da quattro sacerdoti e animata dal Coro Amici Alpini, il 23 gennaio è stato dato l'ultimo saluto all'alpino Antonio Concato, classe 1942, Btg. Pieve di Cadore, che aveva preso parte ai soccorsi del Vajont, esperienza che ricordava sempre con commozione. Persona di fede incrollabile nonostante le difficoltà di salute, affabile, umile, solare, generosa, sempre disponibile, in parrocchia, in chiesa, con l'attività dell'orto nella scuola, e soprattutto con il Gruppo Alpini.

Il 13 giugno, attorno al capitello di Sant'Antonio che aveva fatto costruire a casa sua, dopo il pellegrinaggio al Santo, per oltre vent'anni, si riunivano centinaia di persone per la messa serale e poi per condividere panini e dolci che offriva generosamente. Un grande esempio di dedizione, di affetti e valori che gli alpini porteranno nel cuore.



### POIANA MAGGIORE

#### Il grazie a Giuseppe Ceccato

Alla fine dello scorso novembre è andato avanti l'alpino Giuseppe Ceccato, "Beppino" come lo chiamavano gli amici più stretti. Classe 1938, ha prestato servizio di leva alla Compagnia comando Cadore.

Da sempre iscritto al Gruppo Alpini di Pojana Maggiore, ha ricoperto con passione e spirito di servizio il ruolo di capogruppo per più mandati.

Lascia in chi ha avuto l'onore di conoscerlo un grande vuoto, ma anche uno zaino pieno di valori ed iniziative da portare avanti: il grande impegno alpino, l'amor di Patria, l'altruismo, i gesti di solidarietà e i ponti d'amicizia che durante la vita è riuscito a costruire. *"Un patrimonio di valori autentici che ci hai trasmesso, ricchezza vera e durata del nostro gruppo e della tradizione alpina. Grazie Giuseppe"*. scrive il direttivo del Gruppo.



### TORRESELLE

#### Ceola subentra a Massignani

Dopo ben 21 anni Luciano Massignani mette lo zaino a terra e passa la stecca al nuovo capogruppo, Giacomo Ceola, eletto dall'assemblea dei soci. Tutti gli alpini giunti in sede per il rinnovo delle cariche sociali hanno espresso il loro ringraziamento per il grande lavoro svolto e l'impegno profuso. Luciano continuerà la sua attività nel gruppo come tesoriere. Al nuovo direttivo (i nomi sono nell'apposita rubrica) l'augurio di tutti i soci.



Luciano Massignani, a sinistra, e il nuovo capogruppo Giacomo Ceola

### VICENZA BORGO CASALE

#### Ricordata Nikolajewka



Come ogni anno gli alpini del Gruppo di Borgo Casale a Vicenza si sono ritrovati sotto la lapide che ricorda i 2519 giovani partiti da Vicenza per la Russia e mai più ritornati.

Dopo l'alzabandiera è stato reso omaggio ai Caduti con una corona posta sul piccolo sacrario.

Dopo i saluti del capogruppo uscente Gianmichele Andriolo, lo storico Gianni Periz ha ricordato il sacrificio degli alpini in Russia e il significato.

Il consigliere Alessandro Marchetti ha portato il saluto del sindaco Possamai e il consigliere Marco Zocca quello della Provincia. Presenti numerosi alpini con i gagliardetti di Vicenza Città.

## SETTECÀ

### Trasmettere la cultura alpina

Interpretando, oltre che vivendolo, il motto della Sezione “Per la gente, tra la gente”, il Gruppo Alpini Settecà ha organizzato un ciclo di tre serate di trasmissione di cultura alpina alla cittadinanza. Lo fa da tempo con le scuole dei tre paesi, Settecà, Bertesina e Bertesinella più La Stanga e ora lo fa anche per gli adulti. Nella prima serata il divulgatore storico, guida ambientale/escursionistica e scrittore Loris Giuriatti ha parlato del Grappa e di come la storia è legata a quel monte, trasmettendo emozioni e sensazioni che hanno fatto riscoprire aspetti non noti di quella montagna. I presenti hanno seguito con attenzione i metodi usati per “ritrovare” storie di morti, famiglie, le ricerche storiche/anagrafiche. Perché finché si porta avanti il ricordo, nessuno è veramente morto!

Si è proseguito con il ricercatore, storico, fotografo e scrittore Claudio Rigon che ha fatto rivivere il Monte Pasubio con bellissime foto uniche, del tempo in cui il Pasubio, all’epoca conosciuto solo da pochi pastori e tagliatori di legna, divenne una cittadella di guerra. Le foto inedite di costruzioni, alloggiamenti di soldati, dei primi pellegrinaggi su quel “cimitero”, hanno trasmesso profonde emozioni e la bravura del relatore ha reso reali quei momenti e situazioni. Le prossime salite avranno un sapore diverso, di più consapevolezza. Anche le pietre, viste tante volte, ora avranno un significato più vero e vivo.

È sembrato, pertanto, giusto concludere il viaggio dal Grappa al Pasubio con il Coro Amici Alpini, diretto da Alberto Bortoli e Vittorio Rigoni. L’assemblea ha potuto gustare canti e melodie che, parlando di vite spezzate dalla guerra, si è vista trasportare, con altri canti, verso sentimenti di speranza e ottimismo. Proprio come dovrebbe essere la vita di ogni donna e uomo.

T. Z.

## TORRI DI QUARTESOLO

### La Grande guerra e la pace oggi

Il Quattro Novembre è stato celebrato come di consueto con tre distinte cerimonie nelle tre frazioni del Comune, mentre una sola cerimonia, magari a turno, avrebbe dato più importanza a una ricorrenza che è sempre importante per i suoi significati. E forse avrebbe richiamato più cittadini, oltre a quelli che partecipano “per dovere”. Di grande rilievo l’intervento del sindaco di Torri Gianluca Ghirigatto, inusuale per questa celebrazione, ma molto, molto efficace. È partito dall’analisi sulle cause del primo conflitto mondiale, scoppiato in un periodo di cose che andavano bene (“Belle époque”), caratterizzato però da una folle corsa agli armamenti.

Con realismo, quasi con crudezza ha poi raccontato cosa è stata la Grande guerra, al di là di vuote retoriche, per poi presentare una sua riflessione: «*Abbiamo avuto l’incalcolabile fortuna di vivere in pace, ma non diamola per scontata. E non lo dico perché abbiamo una guerra vicino a casa nostra. Lo dico anche e soprattutto perché osservo tutti i giorni la perdita, nella nostra comunità, di ogni capacità di mediazione e di rinuncia, cui corrisponde una crescita esponenziale del livello di insofferenza verso la complessità del nostro tempo. E allora, cari tutti, ma soprattutto, cari ragazzi, studiate e prendete esempio dalla storia.*»

Ghirigatto ha poi rivolto un pensiero ai Caduti e ai reduci, e un grazie alle associazioni d’arma, «agli amici alpini, spina dorsale della nostra protezione civile, e alle Forze armate, che proteggono la democrazia, la libertà e la pace della nostra amata Patria».

Un bravi è andato ai ragazzi della sezione musicale della scuola media, che hanno accompagnato egregiamente le varie fasi della celebrazione.

## VICENZA SAN LAZZARO

### Ragazzi ucraini ospiti

Il 2 novembre nella sede del Gruppo Bruno Scaroni San Lazzaro di Vicenza, accolti dal capogruppo Gianfranco Zampieri e da alcuni soci, sono stati ospiti 13 ragazzi e ragazze ucraini, per un incontro con gli alpini e il pranzo. Sono figli di poliziotti, provenienti dalla regione di Chernihiv (Ua), accompagnati per il loro soggiorno in Italia da due ufficiali di polizia, tra cui un ufficiale medico, e per l’occasione da rappresentanti della comunità ucraina di Vicenza, in collaborazione con le Associazioni dell’Esecutivo Locale I.P.A. di Vicenza (International Police Association) e il Ponte-MICT di Caldogno (VI). I ragazzi hanno trascorso, nell’ambito del Progetto umanitario “Lontani dalla guerra”, tre settimane in una parentesi di serenità e svago nella provincia berica, visitando, oltre al Vicentino, le città di Treviso, Venezia e Verona. Il progetto è sostenuto dall’esecutivo locale Ipa di Vicenza (Internationale police asociation) e il Ponte Mict, associazione umanitaria di Caldogno.



Foto ricordo nella baita del Gruppo Scaroni con i ragazzi ucraini

### VICENZA S. LAZZARO Addio all'alfiere Mario Negretto

Il Gruppo Alpini di San Lazzaro "Bruno Scaroni" Sezione di Vicenza il 16 novembre ha ammainato a mezz'asta la bandiera per la perdita dello storico alfiere Mario Negretto, classe 1949, artigiere da montagna del "Gruppo Lanzo". Gli alpini piangono in lui un amico sempre disponibile a prestare il proprio servizio di volontariato a nome del Gruppo. Grande tifoso



del Lanerossi Vicenza, era anche un grandissimo Babbo Natale: ogni anno, col vestito rosso su cui spiccava la sua folta barba bianca, con gli alpini del gruppo e assieme al Club Biancorosso Prime Uve si recava al reparto pediatrico dell'ospedale di Vicenza per consegnare doni, portando sorrisi e gioia ai bambini ricoverati. Riposa in pace Mario, persona speciale che ha saputo farsi voler bene da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

### S. PIETRO IN GU Omaggio ai Caduti

Gli alpini del Gruppo Ana si sono ritrovati davanti al Monumento ai Caduti per ricordare quanti hanno perso la vita nella Grande Guerra. È stato letto il messaggio scritto dal presidente nazionale Favero in occasione della ricorrenza 4 Novembre. Eccoli nella foto scattata al termine della semplice cerimonia.



### ZOVENCEDO S. GOTTARDO Bertoldo nuovo capogruppo



**Il nuovo capogruppo a fianco della sindaca.  
A sinistra i capozona Gennaro e De Grandi**

Giorgio Bertoldo è il nuovo capogruppo del Gruppo Zovencedo San Gottardo. Si conclude così il periodo di commissariamento, che era stato gestito dal capozona Silvio De Grandi, in seguito alle dimissioni del precedente capogruppo Stefano Maran.

All'assemblea che ha portato all'elezione del nuovo capogruppo e del consiglio direttivo erano presenti anche la sindaca di Zovencedo Stefania Marchesini, il capozona De Grandi e il capozona della Umberto Massimo Stefano Gennaro.

«Ho portato la mia personale vicinanza e gratitudine agli alpini – ha detto la sindaca Marchesini nel suo intervento - per la costante dedizione e per il loro continuo impegno a favore della collettività. Come amministrazione rinnoviamo fin d'ora la collaborazione, specialmente per le tante nostre iniziative e i nuovi progetti in ambito sociale, con l'obiettivo di mantenere sempre più vivo il nostro piccolo ma non per questo meno vivace paese».



**REALE  
MUTUA**

**REALE GROUP**

**AGENZIA DI THIENE**  
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445372588 - info@periz.it

## ZERMEGHEDO

### Celebrato il 4 Novembre

Si è svolta, davanti al monumento ai caduti in Piazza Regaù, la cerimonia del 4 Novembre, Giorno dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze Armate, che ha visto la partecipazione, accanto agli alpini, dei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con le loro insegnanti; accompagnata dalle note della banda di Gambellara e guidata dal Gruppo Alpini, la commemorazione si è aperta con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'allora in onore di tutti i Caduti.

Il discorso iniziale è stato affidato al capozona Valchiampeo Francesco Tomba, che ha letto le parole del capogruppo di Zermeghedo, Ivano Zerbato: *“Siamo qui tutti riuniti per ricordare il grande sacrificio fatto durante le due grandi guerre da moltissimi giovani che sono morti per dare a noi la libertà. Purtroppo, come sappiamo, per molte persone nel mondo di oggi la storia non ha insegnato nulla, visto che le guerre sono ancora in atto. Per questo motivo, bambini, siamo orgogliosi di voi che, come ogni anno, siete presenti a questa manifestazione. Il nostro futuro è nelle vostre mani”*. Il sin-



daco di Zermeghedo, Luca Albiero ha ringraziato il Gruppo Alpini, per aver organizzato la cerimonia, che è un forte messaggio per tutti i giovani, le maestre per aver accompagnato i bambini e la banda di Gambellara. Il sindaco ha quindi letto il messaggio del presidente della Repubblica Mattarella.

Dopo la preghiera espressa dal parroco, don Ettore Brentan, è toccato ai bambini della scuola primaria concludere la cerimonia con alcuni canti, tra cui “L'aquilone”, un messaggio di pace e libertà.

## ZUGLIANO GRUMOLO

### Buoni 90

#### a Bruno Cornolò

Anche il Gruppo Alpini di Zugliano Grumolo si vanta di avere nelle sue file un Alpino con la A maiuscola. Bruno Cornolò, classe 1934, ha fatto la naja nel Btg. Feltre (allora si facevano 18 mesi).

Dopo il congedo è sempre stato un prezioso e instancabile collaboratore del Gruppo Alpini, come consigliere e come alfiere. Vive con la famiglia in contrada del Piazzo a Zugliano.

Gli alpini del Gruppo Ana, con i familiari, e il sindaco hanno festeggiato con lui i 90° compleanno, circondandolo di affetto e fraternità tutta alpina.



Un alpino tutto d'un pezzo, Bruno, impegnato sia nel gruppo che nella vita associativa del paese; allegro e sorridente e orgoglioso di aver partecipato all'Adunata di Vicenza. Dagli amici gli arriva un grazie Bruno e sempre in alto la penna!



**CENTRO OTTICO**

**Venite a trovarci!**  
**Il test della vista da noi è sempre gratuito e senza prenotazione**

**30% DI SCONTO**  
**su tutte le lenti oftalmiche**

scopri le condizioni dell'offerta in negozio

Via Astichello, 34 - Montecchio Precalcino (VI) - Tel. 0445 1813174

📍 [www.ottimavista.it](http://www.ottimavista.it) 📞



# I 25 anni della squadra Val d'Astico

La squadra di Protezione civile Ana Val d'Astico ha festeggiato in sede a Zanè il 13 ottobre i primi 25 anni di attività. Nell'occasione un emozionato ma orgoglioso caposquadra Mirco Gasparini ha ringraziato tutti, ricordando con riconoscenza chi è andato avanti. È stata l'occasione anche del suo commiato come caposquadra (ma non come volontario) avendo completato i tre mandati. Non ha però mancato di spronare i "suoi" volontari ad affrontare con rinnovato impegno questo cambiamento, convinto che la persona che lo sostituirà sarà sicuramente qualificata e motivata. Ha fatto un ringraziamento speciale alla signora Chiara Ferretti, che a partire dal periodo Covid ogni anno dona generi alimentari che la squadra distribuisce alle persone bisognose di Zanè, individuate in collaborazione con l'assistente sociale del Comune.

La squadra di protezione civile Ana Val d'Astico è nata nel dicembre del 1999. L'allora capogruppo di Piovene, Giancarlo Menaldo, in una riunione comunicò che nella sede alpini di Thiene ci sarebbe stato un incontro per formare una squadra di protezione civile della zona Val D'Astico, e quattro soci, compreso l'attuale caposquadra Mirco Gasparini, risposero "presente!": fu così che si formò il primo nucleo della squadra, insieme ad altri soci della Zona.

Il primo caposquadra fu l'alpino Toni Moro, che ha condotto egregiamente la squadra fino al dicembre 2012, compito non facile dato che ha dovuto partire da zero. Infatti, all'inizio mancavano divise, attrezzature e sede, e



Foto ricordo dei 25 anni della squadra Val d'Astico.

le riunioni si facevano nelle sedi dei gruppi. La Sezione ha supportato da sempre la squadra, a partire dalla concessione di un prestito che è stato man mano restituito; i capigruppo con i loro soci hanno collaborato per reperire i fondi per l'acquisto delle prime divise e materiali.

La prima uscita della squadra è stata con l'esercitazione "Feltria 2000", ma il battesimo del fuoco fu l'alluvione che colpì la Valle d'Aosta nell'ottobre dello stesso anno, nel Comune di Nus fortemente colpito. Da allora non si è più fermata ed è stata sempre presente in tantissime emergenze. Con gli anni è cresciuta con nuovi volontari, mezzi, attrezzature varie, e sono state stipulate convenzioni con i comuni di Piovene, Villaverla e Zanè, che la ospita con la sede e spazi esterni per deposito di attrezzature e mezzi.

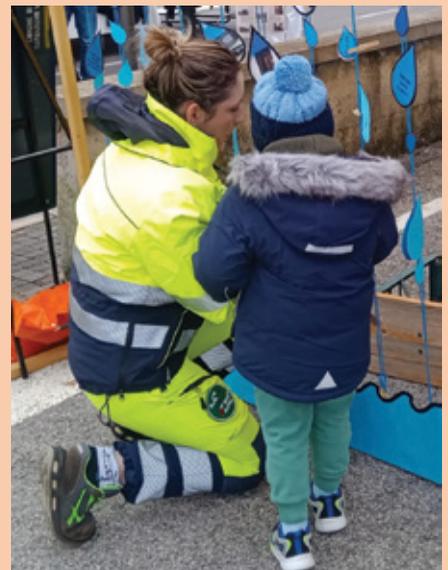
Monica Cusinato

## "Io non rischio" a Barbarano

Continua il percorso informativo rivolto alla popolazione sui rischi che si presentano nei grandi eventi naturali e sulle modalità per limitare al massimo i danni. Per questo i volontari comunicatori che compongono il gruppo "Io non rischio" della Protezione civile alpina sezionale non perdono l'occasione per andare nelle piazze e coinvolgere la popolazione in un dialogo informativo.

Così Barbarano ha visto il 25 Novembre un nutrito gruppo di volontari avvicinarsi alla "cattedra" della piazza, per coinvolgere i passanti e informarli, anche tramite pieghevoli e delle schede che mostrano cosa fare in caso di eventi calamitosi, che sempre più spesso accadono.

Un bella nota di calore e di simpatia è stato dato dalla presenza dei bambini che, mentre i genitori ascoltavano i volontari, con dei disegni comunicavano la loro interpretazione delle calamità naturali illustrate nei manifesti esposti nei gazebo.



## Le Penne Rosa parlano di Pc a bambini e genitori a Torri

Il 26 ottobre le Penne rosa hanno portato la Protezione civile sezionale nella sede del Gruppo Alpini di Torri di Quartesolo, con le squadre antincendio, alpinistica e sanitaria ad illustrare le loro attività. Un'iniziativa rivolta rivolta in primis ai bimbi di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, ma soprattutto ai loro genitori: la pioggia ha limitato ma non fermato le attività, tant'è che sono accorse una quarantina di persone tra bimbi e genitori in un giorno non scolastico. La cosa che più ha soddisfatto le organizzatrici è stato l'interesse degli adulti che, consapevoli dei rischi e degli effetti delle avverse condizioni meteo che sempre più frequentemente flagellano il nostro territorio, hanno richiesto più incontri



di questo tipo. I bimbi ovviamente hanno fatto la loro parte, attenti, interessati, curiosi, realizzando pregevoli disegni a tema alpino, esposti durante la giornata. C'è stato un ragazzo che accompagnava il fratellino che ha chiesto le modalità per entrare nell'Ana e poi nella protezione civile: questi sono i semi piantati che piano piano germoglieranno e porteranno nuova linfa alla nostra associazione!

Sull'onda dei successi degli eventi a Torri, altre scuole della Provincia hanno richiesto di poter sviluppare analoghe iniziative, pertanto le laboriose Penne Rosa si stanno dando da fare per realizzare tutte le richieste.

M. C.

## Incontro con i volontari alle medie di Creazzo

Lezione di protezione civile alle scuole medie di Creazzo, dove grazie a Siro Deru, responsabile della squadra della locale Pc alpina, supportato dal capogruppo degli alpini Giovanni Tosetto e dalla dirigente scolastica Cinzia Masella, sono state presentate alle classi seconde e terze le squadre specialistiche, della Sezione di Vicenza. L'incontro si è svolto il 24 ottobre nel cortile della scuola, con la presenza anche dell'assessore Massimiliano Dandrea. Gli alunni erano accompagnati dalla vicepresidente Paola Perinti, dalla prof. Mattarante, Spp dell'istituto, e dagli insegnanti della scuola, e hanno dimostrato grande interesse per tutte le attrezzature e le specializzazioni.

Erano presenti le specializzazioni di protezione civile quali antincendio boschivo, trasmissioni, alpinistica, sanitaria, la squadra di protezione civile alpina di Creazzo e la squadra comunale di Sovizzo, ognuna con i propri mezzi e le proprie attrezzature. Sono stati illustrati agli studenti i mezzi di cui dispone la protezione civile, facendo una carrellata dai più semplici, ai più sofisticati.

La riunione post attività si è tenuta nella sede degli alpini e della Protezione civile di Creazzo, dove di fronte ad un buon rinfresco, e alla presenza di tutti i partecipanti all'operazione, il caposquadra Siro Deru ha colto l'occasione per premiare, con il berretto degli alpini, un giovane componente della sua unità, Gianluca Piccitto. L'ha fatto sia per sottolineare la recente laurea ottenuta in giurisprudenza dal giovane, sia perché si sta distinguendo nella squadra, per la sua capacità e per lo spirito di abnegazione che lo animano.

## La Pc presentata all'istituto Fusinieri

L'assessore all'ecologia del comune di Creazzo, Massimiliano Dandrea, appassionato di protezione civile alpina, nella sua veste di rappresentante di classe ha portato all'istituto Fusinieri di Vicenza la protezione civile sezionale di Vicenza. In aula magna, di fronte agli studenti, le varie specializzazioni hanno avuto modo di dialogare e divulgare la loro attività, stimolando la curiosità dei giovani.

Intorno a questa importante attività di volontariato, improntata in primis sull'autoprotezione e poi sulla disponibilità ad aiutare il prossimo, si è aperto un confronto con gli studenti, per renderli consapevoli dell'importanza della protezione civile stessa nelle sue componenti e specialità, ma anche dell'estrema necessità di cercare sempre ed in ogni modo di agire consapevolmente e con la massima sicurezza.

**extra**  
eXtra cooking systems

Extra Cooking Systems S.r.l.  
Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI  
[www.forniturealberghierevicenza.it](http://www.forniturealberghierevicenza.it)

**ASSOGI**

**PER INFO**  
Tel. 0445 381089  
email: [info@extracs.it](mailto:info@extracs.it)

**Prodotti realizzati con materiali duraturi nel tempo e rigorosamente Made in Italy.**

## Una nuova motopompa alla squadra di Caldogno

Il 26 ottobre è una data da ricordare per la squadra di protezione civile di Caldogno, in quanto dopo tanti anni di attività finalmente è riuscita a dotarsi di una motopompa, che va ad aggiungersi a tre pompe elettriche ad immersione di cui era già in possesso, aumentando così la sua incisività negli interventi in zone allagate. Per prendere confidenza con la nuova macchina si è fatta una mini esercitazione nei pressi dell'abitazione di Silvano Bertoldo, dove c'è un piccolo bacino artificiale. Nove i volontari coinvolti, che si sono presi cura della macchina e degli accessori, arrivando alla fine del test un po' infangati ma contenti del risultato, perché avevano dato la giusta sequenza di utilizzo.

Continuando nei servizi a favore della comunità, domenica 24 novembre la squadra di Pc è stata chiamata a scortare la "Marcia delle donne", patrocinata



*I volontari di Caldogno fanno conoscenza con la nuova motopompa.*

dal Comune. Partita da Rettorgole, ha raggiunto Cresole e quindi villa Caldogno, dove si è conclusa con i discorsi e le considerazioni sul problema della violenza alle donne.

## FOTONOTIZIA. Squadra alpinistica al Carnevale di Malo

In occasione dei festeggiamenti per l'edizione 2025 del Carnevale di Malo, uno dei più colorati e famosi d'Italia, anche la squadra Alpinistica Ana di Vicenza ha dato il suo contributo: nella giornata di domenica 23 febbraio, ha messo a disposizione una palestra di arrampicata gratuita, dando l'opportunità, soprattutto ai più giovani, di provare a scalare in sicurezza e col massimo divertimento.



## Sperotto Prontospurghi s.r.l.

- Bonifica cisterna gasolio, riscaldamento autotrazione e nafta pesante
- Smaltimento rifiuti industriali, raccolta e trasporto
- Servizio autospurgo
- Video ispezioni con telecamere ad alta definizione
- Tracciatura e mappatura condotte sotterranee

TEL 0445 864814 • sperotto.spurghi@gmail.com • Montecchio Precalcino (VI)



## INCONTRI

### Gli artiglieri della “Nobile 41”

41 artiglieri da montagna della 41a Batteria, Gruppo Agordo, Brigata Cadore, si sono ritrovati per una serata di condivisione in amicizia alla trattoria “Alla Polveriera” a San Giuseppe di Cassola, di fronte alla caserma San Zeno, un tempo le “loro” scuderie e deposito obici 105/14. Non poteva mancare il comandante, l’allora cap. Gianni Bellò, ancor oggi guida e faro illuminante, nell’oscurità dei tempi presenti. Dopo una breve riflessione iniziale, ha ordinato un attenti con un minuto di silenzio per ricordare i frati che hanno fnesso lo zaino a terra. Successivamente il cap. Bellò (si è congedato colonnello, ma nel cuore degli artiglieri resta sempre “il Capitano”) ha reso la serata ancora più bella con la proiezione delle epiche gesta della “Nobile 41ª Batteria” con una serie di immagini raccolte durante il servizio militare. La serata è trascorsa soavemente, avvolti e coccolati dall’amore fraterno che unisce e dal buon cibo preparato. Tutti i partecipanti, entusiasti della serata, si sono promessi di ritrovarsi ancora. Per informazioni contattare FabioPadovani 333-7830446.



### Quelli del 3/88 a Bassano

Aprile 1989 – Novembre 2024. A 35anni dal congedo, i commilitoni artiglieri del 3/88 si sono ritrovati per un momento conviviale vicino alla “loro” caserma Montegrappa, precisamente nel distaccamento di San Zeno a Bassano del Grappa. “Loro”, sì perché in quell’anno trascorso insieme, hanno sviluppato un profondo senso di proprietà ed appartenenza nei confronti di quelle mura che hanno accolto le loro ansie giovanili, il timore del distacco da casa, la spavalderia dei 20 anni, le monellerie di giovani sani e vivaci, ma anche il cameratismo, l’amicizia, l’obbedienza e il rispetto al Tricolore, che con orgoglio sempre salutano sull’attenti.



Quelli del 3/88 cercano contatti dei loro compagni: chiamare o scrivere a **Massimo Terzo 339 6391114 e Gianluca Osmici 340 7698499.**

### Doppia festa a Villaggio del Sole



Doppi festeggiamenti per il Gruppo Alpini Villaggio del Sole. Lo scorso ottobre il gruppo ha celebrato i novant’anni del caporale Giovanni Viero, co-fondatore del gruppo, che celebrava anche i 63 di matrimonio con la moglie Annamaria Novello. Nel corso della festa a Giovanni Viero è stata consegnata una targa ricordo.



Il gruppo ha celebrato anche i 93 anni di Renato Munari, nato il 5 febbraio 1932, cav. Della Repubblica (onorificenza conferita dal Presidente Pertini). Arruolato al Car di Bassano del Grappa nel 1953, poi trasferito alla Scuola Motoriz. Cecchignola e trasferito all’8° Alpini a Tolmezzo, voe è rimasto fino al congedo, ha partecipato al ritorno di Trieste all’Italia (nella foto in bn è l’ultimo a destra con la tromba).



## FAMIGLIE ALPINE

### Monticello di Fara

L'alpino Giuseppe Brocchini, 21° Rgt. Btg. Valbrenta a San Candido, è qui in compagnia dei suoi pronipoti.



### Zugliano Grumolo

Massimo Leonardi, del Gruppo Alpini di Zugliano-Grumolo con i suoi nipotini Oliver e James, gemelli di 3 mesi. Il nonno è pronto a procurare un cappello da alpino anche a loro e portarli alle prossime sfilate! Viva gli Alpini!



### Monte di Malo

Lino Maddalena, classe '39 6° Artiglieria da montagna, ha festeggiato il 29 novembre assieme moglie, figli, nipoti e pronipoti gli 85 anni. Eccolo nella foto con la moglie Angelina Smiderle, i figli Roberto, appuntato scelto c.q.s. in servizio, Massimo 6° Artiglieria da montagna a Bassano, e il nipote Federico, in servizio all'8° Genio guastatori paracadutisti Folgore, riuniti per questo bel traguardo raggiunto. Auguri da tutto il Gruppo Alpini di Monte di Malo.



### Thiene

Con grande orgoglio, il capogruppo di Thiene, Vittorio Dal Zotto, e la mamma Giovanna in questo giorno di festa augurano al figlio Luca e alla sposa Mara una vita di felicità e serenità.



### Villaverla

L'alpino Sebastiano Gasparini, fiero della sua camicia sezionale, ha festeggiato i 91 anni. Eccolo con la sua bella famiglia. Calorosi auguri dal Gruppo di Villaverla.



# PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele & C. SAS

**NOVITÀ OVERPELLET PRODOTTO IN ITALIA**

**ENPLUS A/1 DI VARIE TIPOLOGIE SACCO DA 15 KG**

TRASPORTO DA CONCORDARE • PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL N. 0444 592898

Via S. Anna, 81 - Dueville (VI) - Tel./Fax 0444 592898 - info@prontolegna.com - www.prontolegna.com



## NOZZE DI DIAMANTE

### Calvene

L'artigliere alpino **Claudio Simonato** con la moglie **Gigliola Canale** nel giorno del loro 60° anniversario di matrimonio. Dai familiari, dal capogruppo e dal Gruppo Alpini di Calvene, tantissimi auguri alpini.



### Lugo di Vicenza

**Giordano Dalla Costa**, 6° Artiglieria mont., soccorritore del Vajont, festeggia con la moglie **Maria Cattelan** il 60° anniversario di matrimonio. Tantissimi auguri alpini.



### Noventa Vicentina

L'alpino **Rino Pellegrin** e la moglie **Wanda Piccoli** hanno festeggiato insieme alla loro famiglia il 60° anniversario di matrimonio. Tantissimi auguri da tutti i soci del Gruppo Alpini Umberto Masotto.



### Sarcedo

L'artigliere alpino **Nereo Sperotto** con la moglie **Elsa Costa** nel giorno del loro 60° anniversario di matrimonio. Auguri e rallegramenti dal Gruppo Alpini Sarcedo.



### Valli del Pasubio



60° anniversario di matrimonio dell'alpino **Giovanni Filippi** (Genio Pionieri) e **Giovanna Filippi**. Tanti auguri da familiari, parenti e dal Gruppo Alpini di Valli del Pasubio.

### Velo d'Astico



L'alpino **Ivo Toniolo**, di stanza a Tai di Cadore nel '63, autista mortataista del 7° Alpini, e la moglie **Malirosa** hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.



**LATTONERIA EDILE  
COPERTURE TETTI**

Via Monastero 77 - Montagnana (PD) - Tel. 335 8062551 - [pt.lattoneriaedile@gmail.com](mailto:pt.lattoneriaedile@gmail.com)  
[www.ptlattoneria.it](http://www.ptlattoneria.it)

**RIMOZIONE E  
SMALTIMENTO  
ETERNIT**

## NOZZE D'ORO

### Altavilla Vicentina



**Dino Girardello**, 6° Alpini btg. Bassano e la moglie **Liliana Zordan** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

### Bolzano Vicentino



**Ruggero Marchioron**, vice capogruppo, e **Rainelda Faggion** nel giorno delle nozze d'oro. Tanti auguri da tutto il consiglio.

### Caldogno

**Adolfo Zerbato**, consigliere del Gruppo Alpini, e la moglie **Antonina Zattra**, hanno celebrato le nozze d'oro. Congratulazioni dagli amici alpini.



### Castelnovo

Felicitazioni all'alpino **Vittorino Castagna** e alla moglie **Roselda Cazzola**, da 50 anni insieme.



### Laghi

**Ufidio Lanaro** e **Giuseppina Lorenzetti** hanno festeggiato le nozze d'oro. Auguri da parenti e amici.



### Laghi

Nozze d'oro anche per **Bruno Lunardello** e **Amorina Lorenzato**. Felicitazioni dagli alpini del Gruppo.



# Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)

## NOZZE D'ORO

### Monteviale

L'artigliere da montagna **Antonio Florio** e la moglie **Lidia Vigolo** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



### Nanto

**Osvaldo Tretto** e la moglie **Ivette Trevisan** sono arrivati felicemente alle nozze d'oro. Congratulazioni e auguri da tutto il Gruppo di Nanto.



### Povolaro



**Renzo Tesaro** e **Maurizia Dalla Costa** al traguardo delle nozze d'oro.

### S. Gottardo Zovencedo

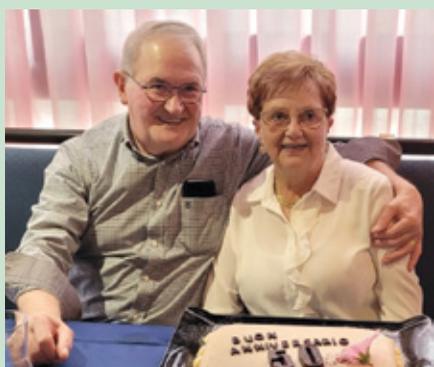


Cari **Claudio Maran** e **Fernanda Tapparo**, raggiungere le nozze d'oro è un privilegio cui pochi eletti possono godere: che la salute la fortuna possano accompagnarvi per tanti altri anni ancora e

vi auguriamo di festeggiare con tanto amore anche le nozze di diamante. Congratulazioni dal Gruppo Alpini San Gottardo - Zovencedo.

### Santorso

Alpino **Antonio Santacaterina** e **Alice Longhi**. Con le felicitazioni degli amici alpini.



### S. Vito di Brendola

L'alpino **Mario Menon** e la moglie **Silvia Carminato** nel giorno della festa per le nozze d'oro, assieme ai tre figli, alle nuore e due nipoti. Congratulazioni dal Gruppo Alpini di San Vito di Brendola.

### Chiuppano

Un altro importante traguardo raggiunto dall'alpino **Antonio Zavagnin** di Chiuppano e dalla moglie **Anastasia Gaspari**, che hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio il 26 ottobre. Tantissimi auguri!



## NOZZE D'ORO

### Torreselle

L'amico degli alpini **Alfredo Novello** e **Wanda De Franceschi** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Li accompagnano i migliori auguri e felicitazioni da parte di tutto il Gruppo Alpini di Torreselle



### S. Gottardo Zovencedo

Festeggia 50 anni di matrimonio il socio del 7° Alpini **Evaristo Franceschini** con la moglie **Annalisa Maran**: 50 insieme sono un viaggio straordinario di amore, rispetto e dedizione. Auguri da tutto il Gruppo Ana.



### Sovizzo



**Gianfranco Sinico** con la gentile consorte **Franca Frigo** in occasione del 50° anniversario di matrimonio.

### Vicenza S. Bortolo

**Antonio Zamunaro**, sergente del Bar Julia e socio del Gruppo "Vasco Savegnago", e la moglie **Adriana Pozzan** il 28 dicembre scorso, giorno in cui hanno festeggiato le nozze d'oro.



### Zanè

50 anni di vita assieme per l'artigliere da montagna **Giuseppe Bernardi** e la moglie **Caterina Rigotto**.



### Zugliano Grumolo

**Bruno Cengia**, capogruppo, e **Dina Valle**, accompagnati dagli auguri dei figli, dei familiari e del Gruppo Alpini.



DAL 1962 - RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO  
*la SOPRESSA del palladio*



La Sopressa del Palladio  
La Sopressa con Filetto  
è un'esclusiva firmata  
**Mariga Giuseppe & C.**

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
[lasopressadelpalladio.it](http://lasopressadelpalladio.it)

## NOZZE DI SMERALDO

### Vicenza Anconetta

55 anni di matrimonio per **Virgilio Grande** e **Marisa Basso**. Auguri da familiari e alpini.



### San Giovanni in Monte

Il 24 novembre l'alpino **Antonio Rossato** e la sua consorte **Margherita De Bortoli** hanno festeggiato 55 anni di matrimonio.



### Bolzano Vicentino

Tantissimi auguri per i loro 55 anni di matrimonio ai sposetti di Bolzano Vicentino **Ida Dalla**

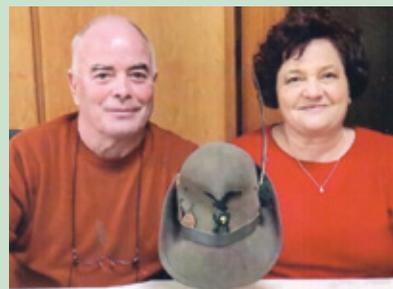
**Bona** e **Angelo Guerrino Meneghini**, da figli, nuora, cognato, nipoti.



## NOZZE D'ORO + 1

### Arzignano

51 anni di matrimonio per l'alpino **Michele Salata** e la moglie **Maria Pia Cracco**. Eccoli nella foto per la festa delle nozze d'oro.



## NOZZE DI ZAFFIRO

### Bolzano Vic.

L'alpino **Giampaolo Brogliato** e la moglie **Lucia Frigo** festeggiano il loro 45° di matrimonio. Auguri da tutto il consiglio.



### Laghi

Nozze di zaffiro per **Silvano Sartori** e **Lorena Borgo**, arrivati felicemente al traguardo dei 45 anni di matrimonio.



**Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...**

Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889

Email: Email Rifugio Forte Verena - [www.rifugioforteverena.it](http://www.rifugioforteverena.it)



## RINNOVO DIRETTIVI

## ARCUGNANO

**Capogruppo confermato e cassiere** Mario Maran.

**Consiglieri** Graziano Costa, **vice capogruppo e revisore dei conti**, Roberto Torresendi **protezione civile**, Clemente Donadello **pulizia interna sede**, Giovanni Dalla Via **alfiere e pulizia sede esterna**, Ottorino Vellere, Gianluca Osmici, Renato Scotton. **Segretario** Alvise Faggionato, amico degli alpini, Luigino Rigodanzo **rappresentante amici degli alpini**.

## BORGO CASALE

**Capogruppo** Gianfranco Mietto.

**Vice capogruppo** Roberto Pilastrò, **tesoriere** Gianfranco Lovato, **segretario** Gianfranco Imoscopi, **alfieri** Renzo Nani e Antonio Dovigo, **cultura** Giuseppe Sbalchiero, **sport e scuole** Mariano Stefani, **responsabili sede** Virginio Piva e Gianfranco Panozzo, Gianni Periz.

## DUEVILLE

**Capogruppo** Fernando Zanini.

**Consiglieri** Giuseppe Baggio, Alessandro Barbieri, Ernesto Caldana, Angelo Campagnolo, Giovanni Castelli, Giosuè Carlesso, Giovanni Guerra, Fabio Lorenzato, Giuseppe Panziera, Diego Piccoli, Simone Vicino, Fabio Tonini, Amadio Zocca.

## GRANCONA

**Capogruppo** Mirco Bisognin.

**Consiglieri** Alessandro Arcunì, Gianfranco Casalin, Gianpaolo Chiodi, Germano Ferron, Giuseppe Ferron, Pietro Marconato, Sergio Panarotto, Giuseppe Soldà, Miguel Somaggio, Gianfranco Ularetti. **Rappresentanti aggregati** Luciano Barbato, Mauro Crestani, Michele Marconato, Sebastiano Mercedi.

## ISOLA VIC.

**Capogruppo** Carlo Cortiana.

**Vice capigruppo** Bruno Micheletto e Armando Ceccatello. **Segretario** Emiliano Galvanetto, **cassiere** Gianluigi Revelin, **alfiere** Luciano Brunello, **vice alfieri** Bruno Micheletto e Giovanni Galvanetto, **revisori** Giovanni Galvanetto, Graziano Galvanetto e Giovanni Novello. **Consiglieri** Sergio Fanchin, Gianantonio Barbieri, Antonio Trentin, Gianni Smiderle, Stefano Gugole, Ugo Calta, Antonio Abalotti. Nicolas Girondi confermato **portavoce degli amici degli alpini**.

## PERAROLO

**Capogruppo** Alessandro Bedin.

**Consiglieri** Valentino Bedin, Federico Bozzetti, Federico Casara, Renato Ceron. **Rappresentanti aggregati** Mirko Marchesin e Giuseppe Tescari.

## POLEGGE LAGHETTO

**Capogruppo confermato** Carlo Smiderle.

**Vice capigruppo** Pierluigi Bassetto e Maurizio Collicelli, **tesoriere** Francesco Bellò, **segretario** Diego Bertarello. **Consiglieri** Valter Bassani, Luigi Beltramello, Valter Cera, Roberto Conzato, Mirko Fanton, Fabio Padovani, Davide Peron, Remigio Piccolin.

## PRIABONA

**Capogruppo** Carlo Bertoldo.

**Consiglieri** Valentino Cosaro, Paolo Crosara, Francesco Crosara, Pasquale Maddalena, Paolo Melchiorretto, Paolo Meneguzzo, Mario Xotta, Mariano Stefani.

## S. GERMANO VILLA DEL FERRO

**Capogruppo** Luca Pasqualotto.

**Consiglieri** Paolo Bertolucci, Andrea Borinato, Mauro Castagna, Marco Dalla Vecchia, Claudio Matteazzi, Fabio Matteazzi, Grazia-

no Mattiolo, Emilio Trevisan, Remigio Trevisan, Siro Trevisan. **Rappresentanti aggregati** Marta Bollazzi, Carlo Alberto Durantini, Sabrina Godalli, Armida Peotta.

## SAN GIOVANNI IN MONTE

**Capogruppo** Andrea Gianello.

**Consiglieri** Almerino Bonato, Gianni Cervellin, Fabio Dalla Rosa, Paolo De Santi, Simone Maran, Damiano Rappo. **Rappresentanti aggregati** Marianna Bonato, Daniele Carlan, Giovanni Cervellin, Roberto Dalla Rosa, Mirco Gianello, Celestino Rossato, Giuseppe Tomasetto.

## S. GOTTARDO ZOVCENEDO

**Capogruppo** Giorgio Bertoldo.

**Consiglieri** Flavio Bedin, Claudio Casarotto, Giulio Maran, Galliano Bedin, Roberto Fortunato, Ardolino Maran, Flavio Mazzucco, Guido Maran, Mattia Casarotto, Rino Agostino Casarotto, Marco Calearo, Ezio Maran.

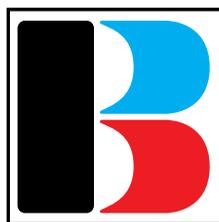
## SAN PIETRO IN GÙ

**Capogruppo** Giustiniano Cappellari, **capogruppo onorario** Antonio Munari. **Vice capogruppo** Emanuele Giaretta, **tesoriere** Simone Pagin, **segretario** Vincenzo Sincini, **responsabile feste** Flavio Barco, **apertura sede** Gilberto Berdin, **approvvigionamenti** Davide Cobalchini, **contatti con le scuole** Marcello Gerardini, **lavori e opere** Giovanni Rossi. **Referente amici degli alpini** Francesco Cestaro.

## TORRESELLE

**Nuovo capogruppo** Giacomo Ceola.

**Vice capogruppo** Tiziano Pianalto, **tesoriere** Luciano Massignani, **segretario** Giuliano Toniolo. **Consiglieri** Luigino Povolo, Guido Fochesato, Michele Cosaro, Pietro Chiumento, Silverio Simoni.



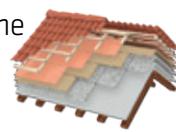
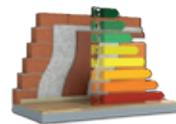
# Bellin Renato

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406  
info@bellin-impermeabilizzazioni.it  
www.bellin-impermeabilizzazioni.it



## Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



# Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

**ALTE CECCATO**



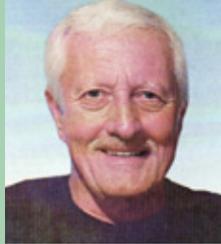
Girolamo Rigolon  
1939  
Brig. Cadore

**ARSIERO**



Giovanni Lucchini  
1941  
Alpino

**ARZIGNANO**



Luigi Bordin  
1949  
Alpino

**ARZIGNANO**



Giorgio Rosa  
1950  
Alpino

**ARZIGNANO**



Ivano Pozza  
1944  
Alpino

**ARZIGNANO**



Gino Fongaro  
1933  
Alpino

**ARZIGNANO**



Benedetto Gaiga  
1944  
Alpino

**ARZIGNANO**



Elio Molon  
1944  
Alpino

**ALTE CECCATO**



Bruno Vendramin  
1951  
Alpino

**BOLZANO VIC.**



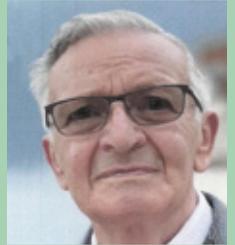
Angelo Cecchetto  
1929  
Alpino

**BOLZANO VIC.**



Giorgio Dal Sasso  
1944  
Amico degli alpini

**BRENDOLA**



Ernesto Aldo Fanin  
1944  
Alpino

**CALDOGNO**



Vittorio Salvato  
1945  
6° Artiglieria mont.

**CALDOGNO**



Lorenzo Fontana  
1936  
Btg. Feltre

**CAMISANO VIC.**



Giuseppe Stona  
1944  
Alpino

**CAMISANO VIC.**



Mario Scalchi  
1940  
Alpino

**CAMISANO VIC.**



Francesco Zecchin  
1939  
Alpino

**CAMPEDELLO**



Roberto Vivian  
1942  
7° Rgt. socc. Vajont

**CASTELNOVO**



Tiberio Gonzo  
1941  
6° Artiglieria mont.

**CARRÈ**



Franco Malgarin  
1943  
Alpino

**CARRÈ**



Giovanni Dal santo  
1935  
Alpino

**CARRÈ**



Pietro Rigon  
1937  
Alpino

**CASTELNOVO**



Valerio Ongaro  
1964  
Alpino

**CENTRALE**



Francesco Bertoldo  
1947  
Alpino

**CHIAMPO**



Bruno Zonin  
1961  
Parà alpino

**CHIAMPO**



Renato Aleardi  
1932  
6° Artiglieria mont.

**CHIAMPO**



Orazio Nardi  
1931  
Comando Cadore

**CHIAMPO**



Pietro Fanton  
1940  
Alpino paracad.

**COSTOZZA**



Beppino Riello  
1946  
7° Alpini

**DUEVILLE**



Francesco Rigon  
1949  
7° Alpini

# 46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

**DUEVILLE**



Luigi Trappolin  
1956  
Gr. Lanzo

**DUEVILLE**



Federico Caccaro  
1971  
Btdg. Feltre

**ENNA SANTACATERINA**



Mireno Sartore  
1938  
Gr. Lanzo

**GAMBELLARA**



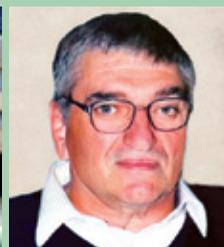
Diego Signorini  
1935  
Btg. Bassano

**Lugo**



Elio Carollo  
1948  
Brig. Cadore

**MALO**



Giuseppe Bernardelle  
1947  
Alpino

**MALO**



Ettore Tonello  
1948  
Alpino

**MARANO**



Pino Guzzonato  
1941  
7° Alpini

**MELEDO**



Attilio Ceretta  
1948  
Alpino

**MELEDO**



Ferruccio Sinico  
1951  
Alpino

**MELEDO**



Bruno Trentin  
1943  
Alpino

**MONTEBELLO VIC**



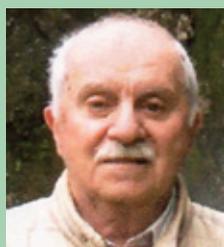
Tarcisio Guarda  
1933  
Alpino

**MONTORSO**



Rino Lucato  
1939  
6° Artiglieria mont.

**PIOVENE ROCCHETTE**



Ivo Fina  
1949  
Btg. Logistico Cadore

**POIANA**



Giò Maria Dal Maso  
1942  
Gr. Lanzo

**POIANA**



Giuliano Roverso  
1942  
Gr. Vicenza

**POIANELLA**



Bruno Bigarella  
1936  
Alpino

**POLEGGE LAGHETTO**



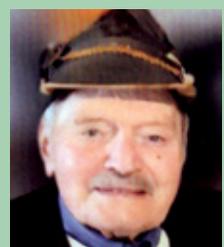
Lino Bassetto  
1943  
Btg. Feltre

**PONTE DI BARBARANO**



Valentino Tognetti  
1948  
Alpino

**POVOLARO**



Severino Lazzaretto  
1931  
Alpino

**QUINTO**



Giamberto Savegnago  
1942  
Alpino paracadutista

**ROZZAMPIA**



Luigi Zordan  
1931  
Btg. Belluno

**THIENE**



Alberto Binotto  
1937  
Btg. Log. Cadore

**VALLI DEL P.**



Giuseppe Roso  
1933  
Alpino

**VICENZA REOLON**



Carlo Alberto Lobba  
1941  
Btg. Belluno

**VILLAVERLA**



Pietro Maddalena  
1925  
Alpino

**VILLAVERLA**



Adriano Bresolin  
1954  
Alpino

**VILLAVERLA**



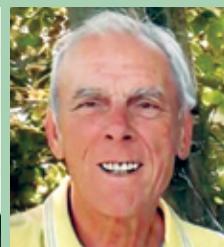
Lino Zanin  
1942  
Alpino

**VILLAVERLA**



Gerardo Pisani  
1938  
Alpino

**ZUGLIANO GRUMOLO**



Gustavo Bortoli  
1949  
Gr. Lanzo



*Impresa Funebre*

# *S. Bertilla*

*La nostra esperienza e sensibilità  
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,  
non sono più dove erano,  
ma sono ovunque noi siamo.***

***(Sant'Agostino)***



***Disponibilità h24***

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: [info@santabertilla.it](mailto:info@santabertilla.it) • [www.santabertilla.it](http://www.santabertilla.it)

# Prolife<sup>®</sup>

FERMENTI LATTICI VIVI

## DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NEL  
FLACONE  
VITALITÀ PROBIOTICA  
CERTIFICATA



VIVI NELL'  
INTESTINO  
STUDIO IN VIVO DI  
COLONIZZAZIONE E  
MODULAZIONE DEL  
MICROBIOTA UMANO

Prolife<sup>®</sup>



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici  
ad AZIONE PROBIOTICA